

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 31 GENNAIO 2000

Appello

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ventinove presenti, tutti presenti. Constatata la presenza del numero legale, è Gilardoni che è assente, quindi sono ventotto.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 gennaio 2000

DELIBERA N. 1 del 31/1/2000

OGGETTO: Approvazione verbali precedenti sedute consiliari del 10, 11 e 29 novembre 1999.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Primo punto dell'ordine del giorno è l'approvazione dei verbali delle precedenti sedute consiliari del 10, 11 e 29 novembre 1999. Il Consiglio Comunale, dati per letti i verbali delle precedenti sedute consiliari del 10, 11 e 29 novembre 1999, ritenuto che gli stessi sono conformi a quanto detto e stabilito in dette riunioni con deliberazioni adottate; dato atto dei pareri espressi ed allegati alla presente deliberazione ai sensi dell'articolo 53 legge 142/90, si pone in votazione la delibera di approvazione di detti verbali. Votazione parere favorevole, chi è d'accordo? All'unanimità. Adesso c'è una comunicazione del Sindaco sulla composizione della Giunta, è il punto 2 dell'ordine del giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 gennaio 2000

DELIBERA N. 2 del 31/1/2000

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco sulla composizione della Giunta.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Signor Presidente e signori Consiglieri, credo che riuscirò a parlare in piedi soltanto questa volta perché purtroppo ieri sono caduto rovinosamente dalle scale in casa mia a mi sono fatto un po' male alla schiena, per cui adesso parlo così, poi mi scuso se parlerò da seduto, perché effettivamente anche se ho su un dorsetto non è che riesca a stare in piedi molto. Sarò brevissimo. Avuta l'approvazione dall'organismo regionale di controllo della delibera con la quale il Consiglio Comunale ha modificato lo statuto del Comune, in virtù della qual modifica pertanto il numero degli Assessori va da un minimo di 6 fino al massimo consentito dalla legge, ho provveduto con mie disposizioni a nominare due nuovi Assessori di talché attualmente la Giunta Municipale risulta composta oltre che dal Sindaco, da 8 Assessori. In aggiunta ai 6 Assessori precedenti sono stati nominati Assessori Sergio Giacometti allo Sport e al Verde e Pierluigi Castaldi alla Salvaguardia dell'Ambiente. Di ciò dò comunicazione al Consiglio Comunale perché ne possa prendere atto. Io mi permetto di fare comunque un augurio di buon lavoro ai 2 nuovi Assessori, che peraltro avevano già funto da Consiglieri incaricati per i medesimi argomenti, e auguro loro, avendo ora la piena funzione di partecipanti della Giunta, di continuare a contribuire per la vita amministrativa della città con lo stesso impegno che hanno finora dimostrato.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 gennaio 2000

DELIBERA N. 3 del 31/1/2000

OGGETTO: Surroga Consiglieri dimissionari.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Si passa alla surrogazione dei Consiglieri dimissionari. Il Consiglio Comunale, udita la relazione del signor Sindaco, che in data 21 gennaio 2000 riferisce che sono stati nominati Consiglieri Comunali i signori Sergio Giacometti e Pierluigi Castaldi, nominati Assessori di questo Comune, e che gli stessi hanno accettato l'incarico rispettivamente con delega a Sport e Verde e Salvaguardia dell'Ambiente, che ai sensi dell'articolo 25 della legge 81/93 la loro carica è incompatibile con quella di Consiglieri Comunali; visto che i sunnominati signori Sergio Giacometti e Pierluigi Castaldi erano stati eletti nella consultazione del 13 giugno 1999, quali candidati della lista Forza Italia, e che primi dei non eletti della stessa lista sono i signori Alvaro Moioli e Giulio Concolino, come risulta dal verbale dell'Ufficio Centrale Elettorale; ritenuto che la surrogazione, come sopra esposto, è prevista dall'articolo 81 nel Testo Unico 1960 numero 570; rilevato di dover prendere atto della dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa degli interessati, e che di conseguenza non esistono cause ostative alla surroga di cui alla legge 18.1.92 numero 16; ritenuto altresì che i candidati di cui si propone di convalidare la nomina di surrogazione non versino in alcuna delle condizione di ineleggibilità o di incompatibilità prevista rispettivamente negli articoli 2, 3, 4 della legge 154/81, e che per i medesimi non ricorrono le condizioni ostative di cui la legge 18.1.92 numero 16, si pone quindi in votazione la surroga dei Consiglieri Giacometti e Castaldi. Per alzata di mano.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Salvo che non ci siano le eccezioni di incompatibilità o di ineleggibilità.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

E' una convalida, però potrebbero esserci delle motivazioni assolutamente ignote e ritengo anche impensabili, per cui deve essere posta in votazione. Per cui, per alzata di mano. Per immediata esecutività. I Consiglieri Comunali Moioli e Concolino sono presenti, sono invitati a prendere posto.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Signor Presidente, mi permetto di proporre al Consiglio Comunale una variazione dell'ordine del giorno in questo senso: siccome giacciono delle interpellanze da un po' di tempo, il Sindaco desidererebbe dare risposta a queste interpellanze, e chiede quindi che vengano anticipati i punti 5, 7, 8, 10, 12, 13, 14 e 15 in modo tale da poterli esaurire con le risposte entro la prima ora, chiedendo invece la posposizione al termine dell'ordine del giorno dei punti 4, 6, 9 e 11 che riguardano delle mozioni e degli ordini del giorno.

Questo lo chiedo per una motivazione che mi pare di evidente e di intuitiva comprensione: le interpellanze riguardano argomenti, alcuni dei quali hanno anche una certa urgenza, è evidente che se continuiamo a posticiparle non solo si perde l'immediatezza della richiesta, ma perdono il loro scopo. Io ritengo che quando il Consiglio Comunale si potrà esprimere su una revisione anche del proprio regolamento, dovrà tenere in considerazione anche questi argomenti, altrimenti non riusciamo ad avanzare il tempo necessario perché ci sia il dovuto riscontro da parte dell'Amministrazione alle interpellanze che vengono formulate dai Consiglieri Comunali, e soprattutto in termini di tempo che siano ragionevoli.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Io ritengo che non ci siano problemi. Prego.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Consigliere Popolari)

Io volevo fare una richiesta innanzitutto puntuale, quella relativa al numero 9, che riguarda la vicenda del Finanziere, che mi sembra di rilevanza tale da non essere posposta, possibilmente in modo che possa essere anche ascoltata da casa dai cittadini che ci seguono; poi sul resto della composizione dell'ordine del giorno, siccome viene poi fatta nella conferenza dei Capigruppo alla presenza del Presidente, ad ogni seduta comunale siamo alla modifica dell'ordine del giorno, magari dalla prossima volta ci prendiamo

tutti l'impegno di stilarlo in modo tale da poi essere quello che portiamo in Consiglio Comunale.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Aioldi, non dobbiamo dimenticare che il regolamento vigente prevede che venga dedicata la prima ora alle interpellanzze, solo che, ovviamente, essendo questo il regolamento vigente, nella stesura dell'ordine del giorno, la conferenza dei capigruppo, il Presidente e il Sindaco devono attenersi al regolamento. Per cui è gioco-forza mettere tra i primi punti dell'ordine del giorno - salvo quello di questa sera che riguarda la surroga dei Consiglieri, perché il consesso potesse essere un collegio perfetto, come è - le interpellanzze e le mozioni devono venire per prime, è per questo che si resta costretti.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Signor Sindaco, forse non mi sono espresso con sufficiente chiarezza, non mi riferivo al fatto di posporre o meno al termine dei lavori, o comunque seguente alla parte deliberativa le mozioni e le interpellanzze, mi riferivo alla sequenza delle mozioni e delle interpellanzze che andiamo assolutamente a modificare, la prossima volta suggerivo di diversamente concordarlo all'interno della conferenza dei capigruppo; resta comunque la richiesta a nome del centro sinistra per quanto riguarda il punto 9. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Bene. Prego, Signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io insisto nella mia richiesta perché veramente vorrei rispondere alle interpellanzze non dedicando però molto più dell'ora che è prevista dal regolamento del Consiglio Comunale. Gli ordini del giorno e le mozioni sono 4, credo che possano tutte essere messe in coda agli argomenti deliberativi che non sono moltissimi; non mi sembrerebbe corretto dire una prima, una dopo, non mi sembrerebbe corretto nei confronti dei presentatori. Io rimango sulla proposta che ho fatto prima, e quindi di consentire al Sindaco di rispondere alle interpellanzze, distinguendo proprio le interpellanzze da una parte e le mozioni e gli ordini del giorno dall'altra, hanno una natura diversa oltretutto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Io ritengo utile accettare. In merito alla richiesta di Airolidi era di considerare la situazione alla prossima conferenza dei capigruppo, ritengo, in quanto difficilmente si riuscirà a discuterla questa sera.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Consigliere Popolari)

Per quanto riguarda l'ordine generale, c'era poi una richiesta puntuale sul numero 9, che come coalizione di centro sinistra riteniamo di particolare pregnanza. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Chiedo al Consiglio Comunale, ai signori Consiglieri di porre in votazione la proposta del Sindaco. Secondo me il parere è favorevole.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

La mia proposta, la ripeto, è quella di invertire l'ordine del giorno in questo senso, che si parta dal punto 5, poi il 7, l'8, il 10, il 12, il 13, il 14, il 15 che riguardano le interpellanze, per cui in un'ora io penso di essere in grado di rispondere a tutte. Il punto 4, il punto 6, il punto 9 e il punto 11 li posporrei dopo il numero, quello che attualmente è numerato come 20. Insomma, gli ordini del giorno e le mozioni li lascerei dopo, altrimenti va a finire che solo per parlare di una mozione o di un ordine del giorno si consuma l'ora che il regolamento attuale dedica alle interpellanze e alle mozioni. Io mi rendo conto, ciò significa che al prossimo Consiglio Comunale avremmo ancora praticamente tutte le interpellanze che ci sono qui oggi, ce ne sono alcune che sono anche piuttosto datate, io vorrei essere in grado di dare una risposta, perché è anche giusto che io la dia a chi ha fatto l'interpellanza. Questo è quanto, quindi io ripropongo per un'ultima volta con chiarezza, se qualcuno non ha chiaro quello che ho detto: fermo l'ordine del giorno sono da spostarsi il 4, il 6, il 9 e l'11, da spostarsi a dopo l'attuale numero 20.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La proposta di variazione dell'ordine del giorno quindi i punti 4, 6, 9, 11 sono da posticipare dopo la fase deliberativa quindi, mentre il Signor Sindaco risponderà adesso - in questa prima ora - succintamente alle varie interpellanze di cui i punti 5, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, altrimenti è mio

avviso che non si riesca a farne neanche una: parere favorevole? Parere contrario? Astenuti? Nessuno. Va bene Signor Sindaco.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 gennaio 2000

DELIBERA N.4 del 31/1/2000

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Rifondazione Comunista in merito agli attentati al Museo storico di Roma.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Era una interpellanza urgente per la seduta del Consiglio Comunale del 29 novembre 1999, posticipata adesso perché il meccanismo di discussione delle mozioni, secondo l'attuale regolamento, non ha consentito di poterle discutere come le altre successive.

(Il Presidente dà lettura dell'interpellanza nel testo allegato)

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Allora, ormai purtroppo dal 29 di novembre, quando fu presentata questa interpellanza, è trascorso diverso tempo, sono trascorsi due mesi. Prego.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere Rifondazione Comunista)

Due cose proprio perché l'interpellanza sicuramente poteva sembrare datata. Via Tasso 145 ha aperto in effetti l'8 dicembre, però guarda caso, proprio alcuni giorni fa, nella giornata della memoria, in cui si ricordava un fatto di 55 anni fa, cioè la liberazione dei sopravvissuti di Auschwitz da parte dei russi, proprio nella stessa giornata negozi di commercianti ebrei a Roma venivano nuovamente imbrattati con svastiche, scritte razziste, eccetera. Negli stadi da tempo, soprattutto a Roma - purtroppo - si vedono ancora croci celtiche, slogan e scritte inneggianti cose che preferiremmo dimenticare, e quindi tutto sommato penso che, per quanto apparentemente datata, questo tipo di interpellanza abbia ancora una propria utilità ad essere discussa.

Credo che il ruolo propulsivo da parte dell'Ente locale, in questo caso da parte dell'Amministrazione, e non rinunciario sia fondamentale, anche se sul nostro territorio in questo momento - perché a dir la verità poi se andiamo un atti-

mo indietro, episodi di questo genere anche se di minore rilevanza ce ne sono stati - però in questo non momento ce ne sono ma credo che la cosa ci riguardi comunque. Contro quella che Henry De Luca chiama nel suo libro la "dissenteria della memoria", credo che sia fondamentale riuscire a dare una risposta anche su questo tipo di fatti. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'Amministrazione, in persona del Sindaco, per quanto riguarda l'ultima parte di questa interpellanza, comunica di avere già assunto degli accordi di massima con l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, che già è abituata da anni ad intervenire all'interno delle scuole per ricordare gli avvenimenti che a tutti sono ben noti; e a queste lezioni che verranno tenute nelle scuole parteciperà personalmente anche il Sindaco.

Quanto agli attentati accaduti a Roma, posso dire che personalmente, essendomi recato a Roma il giorno 11 di dicembre per le visite in alcuni Ministeri, ho avuto anche modo di visitare rapidamente il luogo dove era accaduto l'attentato, e infatti il giorno 8 di dicembre era stato ripristinato il tutto.

L'Amministrazione comunque, in collaborazione con l'Assessorato alla Qualità della Vita, non mancherà di tenere presenti i doveri che incombono su qualsiasi cittadino nei confronti della memoria di una parte di storia che da parte nostra non è stata dimenticata, e provvederà nel limite delle sue capacità a porre in essere manifestazioni che siano esemplificative e commemorative di ogni forma di violenza e di dittatura che hanno contrassegnato il secolo che è appena terminato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Soddisfatto?

SIG. MARCO STRADA (Consigliere Rifondazione Comunista)

Mi ritengo abbastanza soddisfatto, potrebbe essere, tanto per dare una proposta, magari la proiezione dello stesso film ad oggetto di attentato, potrebbe essere un'idea diciamo come iniziativa, in qualche modo a risarcimento di quanto accaduto.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' un'idea che sottoponiamo all'Assessore Banfi. Grazie.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 gennaio 2000

DELIBERA N. 5 del 31/1/2000

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Rifondazione Comunista sulle misure di controllo allo studio della Giunta nei confronti delle persone immigrate.

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Una Città per Tutti in merito alla proposta di diversificare la data di scadenza dei documenti d'identità dei cittadini italiani o stranieri.

(Il Presidente dà lettura delle interpellanze nel testo allegato)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se volete integrare.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere Rifondazione Comunista)

Un'integrazione per conoscenza di chi non ne ha, una citazione della legge 40 del 6 marzo 98 che è la legge sull'immigrazione di cui contestiamo, in questa fase in particolare, un provvedimento che è l'esistenza dei centri di detenzione permanente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusi, resti al testo per cortesia.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere Rifondazione Comunista)

Tanto per precisare, è una cosa importante credo anche questa, la quale però all'articolo 41 per esempio dà credo una definizione che potrebbe essere utile ascoltare: "Costituisce discriminazione ogni comportamento che direttamente o indirettamente comporti una distinzione, esclusione, restrizione o preferenza basata sulla razza, il colore l'ascendenza o l'origine nazionale o etnica, le convinzioni e le pratiche religiose, e che abbia lo scopo o l'effetto di distruggere o di compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio in condizioni di parità dei diritti

umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale e culturale e in ogni altro settore della vita pubblica".

Credo che già in queste poche righe siano contenuti i motivi che mi hanno spinto a questa interpellanza, aggiungerei soltanto una sottolineatura rispetto ad un aggettivo che è contenuto nell'interpellanza e in specifico quando si dice del provvedimento come un "inutile atto vessatorio", la motivazione sta nel fatto che comunque, chi, come persona immigrata si trova qui è soggetto al rinnovo dei permessi di soggiorno, che di fatto sono già un'operazione tale la cui assenza, pur in presenza di una carta d'identità valida, potrebbe motivare - come è già successo - il trasferimento di una di queste persone immigrate in uno di questi centri di detenzione come dicevo prima. Già questo di fatto dimostra come, qualificante di fatto diventa il permesso di soggiorno, ancora di più di quanto non lo sia una carta d'identità. Ecco perché definivamo la cosa come una inutile vessazione. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bersani, prego.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Io sono abituato a parlar chiaro, dirò perché ho presentato questa interpellanza in maniera molto netta.

Io credo che ci sia una grossa differenza fra il fare politica e fare amministrazione. Quando qualcuno sceglie o accetta incarichi amministrativi, deve sapere che partita sta giocando. Nulla vieta - anche se l'Italia si basa ancora su una Costituzione che fa dell'antifascismo il cemento - all'Assessore Tattoli di professare le proprie idee personali, però quando l'Assessore Tattoli diventa Assessore, cioè quando sceglie un incarico amministrativo, deve sapere quali sono i limiti della propria azione. Il primo limite è il rispetto alla normativa. Allora l'Assessore Tattoli non si può permettere di fare dichiarazioni sui giornali in aperto contrasto con la normativa esistente, o se lo fa, deve il giorno dopo chiamare i giornali e dire "scusate, non conoscevo la normativa esistente, mi sono lasciato andare", perché questo mi sembra come minimo un rapporto corretto fra un Assessore e la cittadinanza, che passa anche attraverso i mass media. Ma più in generale io credo che - e mi rivolgo al Sindaco - vorrei capire se il Sindaco ritiene necessario che la politica di una Amministrazione legittima di centro destra, che ha vinto le elezioni, debba sostanzialmente avere come perno quello che finora si è visto in questi 6/7 mesi, e cioè il fatto che a fronte di una azione amministra-

tiva che - pur con i tempi e le cautele - fa fatica però a marciare, i Consigli Comunali sono ancora molto pieni di ordini del giorno presentati dalle minoranze e poco pieni di ordini del giorno presentati dalla maggioranza, e quindi c'è un certo ritardo della vita amministrativa, io voglio capire se ha senso e anche se serve alla maggioranza di centro cestra, ma anche alla città che mi interessa di più, il fatto che questo vuoto amministrativo venga coperto da tutto un lavoro di cosiddetta immagine, tutto giocato sulla sicurezza, palesemente fuori dai dati. Io ho in mente il convegno che è stato fatto all'Arcivescovile, a cui io non ero presente ma che so perfettamente come è andato, dove il discorso dell'Assessore Tattoli è risultato talmente fuori luogo che ha indisposto tanto il Procuratore del Tribunale, quanto il Sindaco Gilli, perché era talmente fuori posto, perché in realtà in quel convegno voluto per enfatizzare il problema della sicurezza, di fatto ha visto persone ragionevoli a capo delle Forze dell'Ordine dire tranquillamente che Saronno è una città con i problemi di tante altre città, cioè dove non c'è un problema di questo tipo.

Da ultimo: non è un provvedimento da poco quello del dire la carta d'identità, si sta dicendo a gente che è perfettamente in regola, che sono potenzialmente sospetti, che potenzialmente non li vogliamo, che potenzialmente sono da controllare, cioè si sta dicendo che si vuole fomentare l'odio e la insicurezza. Io non credo che Saronno abbia bisogno di un Assessore così, chiedo al Sindaco perché invece ritiene di averne bisogno.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie, signor Sindaco, prego.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Dividerò la risposta che sarà un po' più complessa di quello che dato precedentemente in due parti. La prima è una parte puramente tecnico-giuridica, l'altra sarà invece di valutazione giuridica, posto che il Consigliere Bersani ha fondato tutto il suo intervento su valutazioni di natura sostanzialmente politica.

Le due interpellanze citate in oggetto, hanno in comune la richiesta di chiarimenti su eventuali disposizioni da parte dell'Amministrazione o addirittura in merito ad iniziative già intraprese dall'ufficio competente, che abbiano come scopo la riduzione del periodo di validità - altrimenti quinquennale - delle carte d'identità rilasciate a stranieri in possesso di permesso di soggiorno, abbinando nei termini di scadenza temporale nella direzione di una durata soltanto biennale. E' noto come l'ufficio anagrafe, seppur inserito

nel contesto dei servizi demografici dell'Ente locale, esplichi funzioni di governo che sono delegate ai Comuni dalla legge di Stato, e che vengono svolte in base alla normativa nazionale dalle direttive impartite dal Ministero dell'Interno e dalle Prefetture competenti per territorio. A livello locale, tali funzioni sono delegate dal Sindaco che Ufficiale di Governo, agli addetti dell'ufficio anagrafe. Ciò premesso è opportuno precisare che a tutt'oggi le carte d'identità rilasciate a stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno, hanno durata quinquennale senza eccezione di sorta; tali documenti vengono infatti rilasciati in base al disposto dell'articolo 6 della 6 marzo 1998 n. 40, che modificando le normative precedenti non vincola la validità della carta d'identità a quella del permesso di soggiorno, avendo i due documenti finalità e caratteristiche fra loro diverse.

Più precisamente la legge citata così recita: "Le iscrizioni e variazioni anagrafiche dello straniero regolarmente soggiornante sono effettuate alle medesime condizioni dei cittadini italiani".

La Prefettura di Varese, con circolare numero 12 del 26 gennaio 1999, facendo propria la circolare del Ministero degli Affari Interni n. 21 del 1998, precisava molto esplicitamente che sulle carte d'identità rilasciate a cittadini stranieri la scadenza della validità da annotare sulla quarta facciata dovrà essere quella quinquennale. Rimangono valide, non essendo in contrasto con la legge 40/98, le disposizioni del Ministero degli Interni, che con la sua circolare n. 6/90 del 5 aprile 1990 richiedeva che alla carta d'identità fosse sempre allegato il permesso di soggiorno in tutti i casi in cui la prima dovesse essere esibita.

Dal punto di vista interpretativo di un ufficio anagrafe non sono quindi possibili dubbi sulle modalità operative e sul tema che è oggetto della duplice interpellanza, derivata presumibilmente dalla lettura di quanto è stato riportato dalla stampa locale. La validità delle carte d'identità è fissata semplicemente in 5 anni sia per gli italiani, sia per gli stranieri in possesso di permesso di soggiorno valido.

L'ufficio anagrafe non è stato attivato e non ha dato luogo ad iniziative autonome in contrasto con le disposizioni di leggi; lo stesso ha invece intrapreso un'altra attività, ha cioè richiesto alla Questura di Varese un elenco aggiornato dei permessi di soggiorno rilasciati ai residenti stranieri del Comune di Saronno, con le relative date di scadenza, con lettera protocollo n. 38574 del 28 ottobre 1999. Questa iniziativa non ha certamente lo scopo di vincolare una validità, quella della carta d'identità ad un'altra, quella del permesso di soggiorno, ma si pone l'obiettivo di rispettare il recente Decreto del Presidente della Repubblica n. 394

del 31 agosto 1999, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 3 novembre 1999 e divenuto operativo il 19 novembre 1999. L'articolo 15 del regolamento contenuto nel D.P.R. 394 del 1999 - ribadisco, entrato in vigore il 18 novembre 1999 - ripropone infatti l'obbligo per gli stranieri iscritti di rinnovare all'ufficiale di anagrafe la dichiarazione di dimora abituale del Comune entro 60 giorni dal rinnovo del permesso di soggiorno, allegando copia del nuovo permesso medesimo. A seguito di questa comunicazione, l'ufficiale di anagrafe deve aggiornare la scheda anagrafica dello straniero, dandone comunicazione alla Questura e provvedere in caso di mancato rinnovo della dichiarazione suddetta alla cancellazione per irreperibilità.

E' quindi evidente come la richiesta dell'elenco dei cittadini stranieri soggiornanti in Saronno ai sensi di questo Decreto del Presidente della Repubblica, entrato in vigore il 18 di novembre, sia stata necessaria. Gli uffici quindi non hanno fatto altro che applicare la norma dello Stato.

Se poi i Consiglieri Comunali, che hanno l'assoluta libertà di recarsi negli uffici comunali e richiedere copia di tutti gli atti e richiedere copia di tutte le lettere e richiedere copia di qualsiasi provvedimento che l'Amministrazione ha posto in essere, non si recano nei competenti uffici comunali, ma si basano per fare l'interpellanza sulle dichiarazioni raccolte dalla stampa, questo è un fatto che riguarda i Consiglieri interpellanti. Non esiste alcuna disposizione di questa Amministrazione che vada nel senso così gravissimamente imputato dalle due interpellanze che il Presidente ha letto poco tempo fa.

L'Amministrazione quindi ha agito, agisce ed agirà - e di questo posso dare personale e totale assicurazione - ha agito, agisce ed agirà nell'esclusivo rispetto delle norme dello Stato, posto che l'Amministrazione ovviamente non ha la possibilità di modificare le leggi ed i regolamenti che vengono creati non dai Consigli Comunali, non dai Consiglieri Comunali, ma vengono creati dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica e promulgati dal Capo dello Stato.

Questa è la normativa, ho l'impressione che il Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 dell'agosto del 1999, entrato in vigore nel tardo novembre del 1999, non fosse conosciuto dagli interpellanti, perché altrimenti ...

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Siamo fuori tema, noi non abbiamo mai contestato questa cosa, le interpellanze parlano chiaro.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma che io sia fuori tema è opinione del Consigliere Bersani, allora fuori tema sarebbe stata anche l'ulteriore esposizione dell'interpellanza presentata da Rifondazione Comunista che ci ha ricordato una norma che nulla c'entrava con le carte d'identità. Sulle carte d'identità credo che la risposta data finora - sulla quale naturalmente gli interpellanti non saranno soddisfatti, ma la cosa non ci stupisce - dicevo, sull'interpellanza io credo di aver risposto in maniera esaustiva.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Ho chiesto se il Sindaco ritiene di censurare il comportamento dell'Assessore Tattoli, non che cosa fa l'anagrafe.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Bersani, per cortesia, quando il Sindaco ha finito di rispondere darà le sue motivazioni, ha tre minuti di tempo dopo. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Signor Presidente, fuori tema è il Consigliere Bersani, perché due interpellanze sono state concordemente unificate, in una non mi si chiedeva che cosa intendesse fare il Sindaco nei confronti di una assolutamente intempestiva, e per me rigettabile ed inammissibile richiesta che io tolga la delega ad un mio Assessore, perché non gliela tolgo e non gliela toglierò; questa era una seconda parte della mia risposta, ho avvertito fin dall'inizio che avrei risposto prima in maniera tecnica e poi in maniera politica. Se il Consigliere Bersani ha la pazienza di ascoltarmi va bene, altrimenti la parte tecnica l'ho terminata, passerò a quella politica, ma ho già risposto anche a quello, non revoco alcuna delega, anche perché quanto viene scritto nella interpellanza appartiene assolutamente al mondo della fantasia. In un recente incontro che ho avuto con il signor Prefetto, con il Signor Questore, con il Colonnello dei Carabinieri della provincia di Varese e con il Comandante della Guardia di Finanza di tutta la provincia di Varese, molto diversamente da quanto ritiene il Consigliere Bersani perché ha l'abitudine di mettere in bocca anche al Sindaco cose che magari non ha detto, o osservazioni, o atteggiamenti che il Sindaco non ha avuto, io credo di sapere quello che faccio, se no non sarei qui ma mi avreste già fatto interdire, in un recente incontro quindi con le massime autorità che all'interno della provincia

reggono l'ordine pubblico, ho io per primo ricordato a costoro che il problema dell'ordine pubblico ad avviso di questa Amministrazione, non solo del Sindaco, parlo dell'Amministrazione, quindi di tutti, di tutta l'Amministrazione, incluso l'Assessore di cui si chiede la revoca della delega, ritiene che l'ordine pubblico vada visto sotto due aspetti: non soltanto quello materiale del disordine che c'è - e poi su questo magari diremo qualcos'altro - ma anche dell'aspetto del disagio che viene percepito comunemente dalla popolazione, la quale può darsi - e io di questo mi sto veramente convincendo - che abbia una concezione addirittura esagerata di quelle che sono le condizioni reali dell'ordine pubblico a Saronno. D'altronde le televisioni ci portano in casa una caterva tale di avvenimenti delittuosi in tutto il territorio nazionale, per cui diventa una sorta anche di psicosi collettiva e generale. Ma di ciò era persuaso sia il Governo D'Alema 1 che il Governo D'Alema 2, con le mie orecchie a Catania ho sentito il Presidente del Consiglio dei Ministri e l'allora Ministro degli Affari Interni Rosa Russo Jervolino dire parole testuali "il Governo sul problema dell'ordine è fermissimo"; peccato che io l'abbia interpretato questo fermissimo nel senso che è immobile, cioè che non fa niente, ma io l'ho interpretato così, altri non l'hanno interpretato così, è un problema che sussiste. Io vorrei che il Consigliere Bersani leggesse le lettere che riceve il Sindaco quotidianamente, ma non lettere di singoli cittadini, lettere firmate da 20, 30, 40, 50 o 100 persone: non c'è un giardino pubblico di Saronno, uno spazio di 10 metri quadrati che non riceva le attenzioni indebite di chi possiamo immaginare, e non c'entrano che siano italiani o non italiani, parliamo di disordine; e poi scrivono al Sindaco perché si chiede di recintarli, perché si chiede di mandare i vigili, richiedono vigili di qui, vigili di là, eccetera.

Da ultimo, e non è una fortuita combinazione, io ne sono fortemente dispiaciuto, la notte tra giovedì e venerdì il Sindaco è stato svegliato all'una e mezza di notte perché un cittadino non italiano ha abbattuto le porte del Comune ed è entrato per delinquere; questa non è una invenzione, sono andato là alla 1 e 35 e sono rimasto fino alle 3 e mezzo. Quindi non ci si venga a dire che l'ordine a Saronno regna sovrano, indisturbato, siamo nel Paese dei Balocchi: non è vero. Che poi si dica che noi vogliamo porre delle enfasi, anche questo è assolutamente contrario al vero. Delle operazioni della Guardia di Finanza che sono state tanto deprecate da una parte di questo Consiglio Comunale, perché sembrava che si fosse voluto disturbare la giovane psiche degli studenti di qualche scuola media superiore, ha comunque avuto l'effetto - e di questo prego andarsi ad accettare presso gli insegnanti di queste scuole medie superiori - che

da allora un problema che c'era fino a quel momento lì adesso non c'è più, o quanto meno apparentemente non c'è più, io son sicuro che non ci sia più, e in queste scuole almeno adesso i genitori credo che siano un po' più tranquilli perché nei bagni non si trova più quello che ha trovato la Guardia di Finanza; ma siamo noi gli allarmisti? I problemi sono sulle strade, andiamoglielo a dire a chi viene derubato o scippato. C'è un'altra interpellanza dopo, in cui si dice che non c'è abbastanza controllo durante il mercato. Io risponderò, lo anticipo adesso: è vero, ma d'altronde se abbiamo quello che abbiamo come numero di vigili urbani non si può riuscire a fare tutto. Ancora ieri c'è stato il mercatino, sono andato in giro anch'io, nonostante fossi un po' dolorante, ma comunque purtroppo il numero che abbiamo di vigili è quello che è, e Corso Italia era pieno di ambulanti assolutamente non autorizzati. Ma le vedo io queste cose o io sono un sognatore sotto questo punto di vista - e concludo la risposta politica, aspettandomi l'insoddisfazione degli interpellanti - non ho la minima intenzione di revocare alcuna delega a nessuno dei miei Assessori che stanno svolgendo la loro attività e la stanno svolgendo sul serio.

E' inutile che si dica che questa Amministrazione non ha fatto niente, ho già detto alla conferenza dei capigruppo prepariamoci ad avere Consigli Comunali con grande frequenza, perché quello che in 6/7 mesi si è riuscito a progettare adesso è pronto, e quindi lo porteremo in Consiglio Comunale. La bacchetta magica non ho mai promesso di averla perché non ce l'ho, se qualcuno in 6 o 7 mesi riesce a rivoltare l'universo mondo e riesce a rimettere in piedi questa città che forse di qualche deficienza soffriva - ma io non ne voglio parlare - ben venga, ci sostituisca! Ma ci sostituirà quando sarà il momento e quando, secondo le leggi dello Stato, torneremo a nuove elezioni. Devo dire che comunque il pronostico che veniva fatto con tanta superficialità e forse anche con tanta sicumera, che questo Sindaco sarebbe durato al massimo 6 mesi è già stato veramente smenrito perché i mesi sono 7. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Andiamo avanti per cortesia. L'obiezione che stava facendo il Consigliere Bersani in merito alla necessità da parte mia di interrompere ciò che diceva il Sindaco perché fuori tema, direi che è stata sua la richiesta di unire le due interpellanze, e quindi la risposta alle due interpellanze, in quanto l'interpellanza del Consigliere Marco Strada prevedeva una parte evidentemente tecnica relativamente ad alcuni articoli di legge, e l'interpellanza presentata proprio dallo stesso Bersani, chiedeva delle motivazioni, quindi se il Sindaco non ritenesse censurabile il comportamento dell'As-

sessore Tattoli. A questo punto io ritengo che sia rimasto in tema in quanto ha spiegato - direi piuttosto esaurientemente - le sue motivazioni contrarie alla sua richiesta. Avete 3 minuti a testa per poter esprimere la vostra opinione in merito.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere Rifondazione Comunista)

Marco Strada, Rifondazione Comunista, clandestino. Prendo atto del fatto che il Sindaco si ritiene evidentemente assediato da una situazione così complessa come quella che ha descritto. Onestamente credo che l'indignazione e l'insofferenza verso determinati atteggiamenti andrebbe forse un attimo controllata, oppure indirizzata anche ad altri episodi tipo quelli a cui ho fatto riferimento prima per i quali non vedo altrettanto calore, e mi riferisco appunto ai campi di detenzione, ce ne sono ben 11 nel nostro Paese.

Per quanto riguarda la risposta sostanzialmente, parzialmente soddisfatto, tenendo conto che una dichiarazione pubblica rilasciata alla stampa...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusi la interrompo un attimo. Per cortesia mentre un altro Consigliere sta parlando, lasciatelo parlare. Vi ringrazio, è solo questione di correttezza, altrimenti gli altri potrebbero sentirsi incoraggiati ad interrompere voi.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere Rifondazione Comunista)

Meglio non svegliare il can che dorme. Credo appunto che la risposta del Sindaco in parte abbia esaudito quella che era la richiesta; c'è da dire che però di fronte a prese di posizioni pubbliche, magari traviseate, magari rese dalla stampa in maniera anche non pienamente rispondente a quello che era l'intento del dichiarante, credo che prese di posizione pubblica richiedano in modo tempestivo risposte altrettanto pubbliche. Purtroppo questa viene a distanza di tempo, forse anche in precedenza, a mezzo stampa, si poteva prendere una posizione molto più precisa. Comunque una cosa che vorrei che fosse evitata, io non sono ancora entrato nel merito neanche una volta che spesse volte fosse fatta la morale su una serie di posizioni o considerazioni che fanno le altre forze politiche, mi riferisco al ritorno per esempio sulla questione della droga e dei militari nelle scuole, così come ad altre dichiarazioni del Sindaco. Io non mi sono ancora permesso di rispondere, a parte il fatto che alla fine dei conti, se vogliamo giusto scherzosamente rispondere alla questione a cui faceva riferimento, l'unica cosa che è stata trovata all'interno delle scuole è stato l'aspirina, per

quello che risulta. Forse la stampa ha raccontato male, e comunque resta il fatto che la realtà, anche se apparentemente silenziosa, non dimostra necessariamente che i problemi siano risolti, quindi credo che sia importante anche in questo caso forse restare attinenti a quelli che sono i temi ed evitare le morali inutili. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Bersani. Prego.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Mi spiace aver fatto aumentare i dolori del Sindaco che nell'infervorarsi si è dovuto alzare invece che rimaner seduto, e dico anche che non sono fra quelli che pensava che durasse sei mesi, e questo lo dichiaro esplicitamente perché chi mi conosce sa che io ho sempre detto il problema è non farlo governare 10 anni, perché 5 li governa di sicuro, anche perché conosco l'intreccio di poteri forti che l'ha portato vittoriosamente alla carica di Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma arriverà il giorno in cui mi dirà quali sono questi accordi signor Consigliere, ma è per fatto personale perché sono stufo di questa storia, insomma. Lei non fa che vituperare nascondendosi dietro a qualsiasi cosa, il Sindaco da regolamento - che non ho fatto io - può chiedere la parola quando crede.

SIG. BERSANI MARCO(Consigliere Una Città per Tutti)

Dopo può prendere la parola per fatto personale, anche interrompere mentre uno parla mi sembra un po' strano.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Bersani, in questo caso ritengo che si parli di un giudizio sulla persona. Il giudizio sulla persona deve essere richiesto e deve essere discusso a porte chiuse.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Non ho mica detto che lui è un ladro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Sta dicendo delle illazioni.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sta usando i toni ironici Consigliere Bersani, come quando ha dato del ladro alla memoria del Senatore Fanfani, io allora finsi di non sentire, insomma lei dà titoli a tutti ed è sempre impune. Prendiamo atto che lei coi deve dare lezioni, e infatti è stato relegato all'opposizione.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Qual'è il vostro problema? Se funziona così va bene per voi.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Si vede che conserva l'opposizione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Anche l'intelligente arguzia può essere considerata causa di querela. Continui.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Comunque il Sindaco se vuole querelarmi ha gli strumenti normativi e professionali per poterlo fare.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma lasciamo perdere!

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego, può continuare. Grazie.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Tornando all'interpellanza io ovviamente mi dichiaro insoddisfatto, anche se prendo atto che il Sindaco ha nettamente smentito il suo Assessore Tattoli in merito al provvedimento proposto. Ripeto: io non ho mai avuto dubbi sul fatto che l'Amministrazione, dal punto di vista tecnico si comportasse secondo normativa, infatti non ho mai pensato che il dirigente dell'Anagrafe portasse avanti quello che invece Tattoli aveva proposto via stampa, tant'è che la mia interpellanza era tutta su se era censurabile o meno il comportamento dell'Assessore, non quello del funzionario, perché so perfettamente come lavora l'Ufficio Anagrafe del Comune e so che lavora bene. Più in generale io comunque ritengo che concordo col Sindaco quando disse che una cosa è l'insicurezza reale e una cosa è l'insicurezza nel senso del vissuto

della popolazione, questo è un ragionamento che a me piace e tante volte ho cercato di portare anche nel dibattito qua dentro. Però una cosa è prendere atto che c'è un vissuto di insicurezza e una cosa da posizioni di responsabilità pubblica fomentarlo. Allora, sulla stampa sono usciti da luglio a novembre qualcosa come, a seconda del giornale che scegliete, dai 35 ai 45 articoli tutti sulla sicurezza; allora se il Sindaco poi riceve decine di lettere dove gli chiedono la vigilanza, sa chi deve ringraziare, salta l'Assessore al Bilancio alla sua destra e sceglie quello successivo, perché se io faccio 35 articoli sulla sicurezza la gente poi cosa fa? Chiede al Sindaco vigilanza e sicurezza. Non è così che si prende la direzione giusta per risolvere quel problema reale che è il vissuto di insicurezza dei cittadini, sono altre le politiche ma avremo tempo di discuterne altre volte.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Peccato che le lettere che riceve il Sindaco normalmente fanno riferimento ad altre 3, 4, 5 lettere che erano pervenute al Sindaco precedente negli anni scorsi, quindi non è che ci siano grandi novità, è sempre la stessa cosa, soltanto che prima forse non veniva fatto molto, adesso si cerca di fare qualcosa.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Passiamo al punto 10.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 gennaio 2000

DELIBERA N. 6 del 31/1/2000

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Rifondazione Comunista per una più adeguata informazione ai cittadini circa i lavori del Consiglio Comunale.

(Il Presidente dà lettura dell'interpellanza nel testo allegato)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego, se vuole integrare.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere Rifondazione Comunista)

Credo che in questo caso l'interpellanza parli già di per sé, sono anzi contento che sia stata discussa stasera proprio perché credo che in questo caso perseverare non porti a risultati positivi, intendo dire perseverare nel senso continuare, come si è fatto anche per questo Consiglio, con una comunicazione su Saronno Sette che si limitava al Consiglio Comunale sui 21 punti all'ordine del giorno. Credo che un'informazione di questo tipo ai cittadini non sia di grande aiuto; peggio ancora è successo sul Città di Saronno di dicembre, dove addirittura mancava la pagina riservata alla cronaca del Consiglio Comunale, la quale sicuramente si potrà fare in modo più snello, in modo sintetico riferita ai singoli punti, ma è importante che venga il più possibile resa nota ai cittadini nei loro aspetti di delibere adottate o meno ed eventualmente con più spazio per le discussioni più ampie che sono avvenute in Consiglio.

Credo che una soluzione vada trovata e non penso che sia necessario studiare, per quanto riguarda Saronno Sette, un aumento forse delle pagine, o non sia necessario, perlomeno basterebbe soltanto - basta vedere l'ultimo numero della settimana scorsa - forse ridurre una inserzione pubblicitaria e adeguando i caratteri lo spazio per queste cose si trova. Credo che sia una cosa fondamentale quella che l'Amministrazione curi proprio questa questione, perché poi ci lamentiamo della mancata partecipazione dei cittadini, ma spesse volte rischiamo di essere noi la causa del distacco fra i cittadini e le istituzioni; credo che da questo punto

di vista sia fondamentale dare una risposta a questo tipo di bisogno. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere, prego signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io devo dare quasi tutti le ragioni al Consigliere interpellante, riconosco effettivamente che lo strumento di Saronno Sette si sta rilevando inadeguato, ho già chiesto di vedere se è possibile aggiungere 2 facciate, perché Saronno Sette è diventato insufficiente come spazio, o si riduce anche il carattere di stampa, ma oltre quello che è adesso mi semrebbe poi necessario fornire anche tutti di una lente di ingrandimento, o sennò bisogna aumentare lo spazio. D'altra parte, per dare la pubblicità necessaria, la comunicazione necessaria ai cittadini di alcune iniziative di grande rilevanza, come per esempio la domenica prossima che ci sarà la chiusura di grossa parte della città, lo strumento più efficace rimane quello. Se si usa Saronno Sette e mi si occupa una pagina o più per avvertimenti di questo genere, è chiaro che lo spazio per tutte le altre notizie diventa poco. E' già allo studio la possibilità, quindi il Saronno Sette adesso è così, insomma di riuscire a farlo in questo modo, in modo tale che le pagine diventino 6, e in quel caso l'ordine del giorno del Consiglio Comunale potrà essere riportato anche in caratteri facilmente leggibili.

Quanto invece al mensile Città di Saronno, io qui devo ricordare che purtroppo i tempi per la stampa del mensile Città di Saronno non coincidono sempre con i Consigli Comunali. Come è noto, normalmente entro la metà del mese precedente alla pubblicazione, devono essere consegnati gli articoli, perché è il tempo necessario per poi provvedere alla stampa e successivamente alla distribuzione all'inizio del mese successivo. Se il Consiglio Comunale si tiene pochi giorni prima della scadenza del termine per la presentazione degli articoli da presentare sul Città di Saronno, diventa materialmente impossibile riprodurre il resoconto della seduta sul numero immediatamente successivo, si aspetterà il numero ancora dopo; d'altronde non è che possiamo organizzare i Consigli Comunali tenendo conto dei rispetto dei tempi tecnici tipografici del giornale Città di Saronno, si cercherà anche in questo modo di intervenire se è possibile. Poi sulla natura, sulla quantità e sulla qualità degli articoli che riassumono le sedute del Consiglio Comunale io qui faccio appello a chi li scrive: forse bisognerebbe dare non solo più spazio, ma bisognerebbe anche renderlo, e sono convinto di quello che diceva il Consigliere Strada, renderlo,

ancorché rimanga nella sua sinteticità, lo renda un pochino più dettagliato.

Quello della radio infine è un problema che non dipende né dall'Amministrazione del Consiglio Comunale, né dalla radio stessa: il contratto di somministrazione di servizi che c'è tra la radio e il Comune di Saronno, prevede le trasmissioni sino alle ore 24, in realtà la radio va oltre quello che è il suo compito e arriva fino alla 1 di notte, ma oltre la 1 di notte non può più trasmettere perché non ha più il segnale, ha la possibilità di utilizzare questo segnale soltanto fino alla 1 di notte, se noi andiamo avanti oltre la radio non è coperta, per cui non possiamo chiedere un servizio ulteriore perché è nell'impossibilità materiale di farlo.

Prendo comunque l'occasione per ribadire che sia per il Saronno Sette, per il Saronno Sette cercheremo adesso di vedere se ci riesce a fare 6 facciate anziché 4, come era forse stato fatto qualche volta in passato, per il Città di Saronno si cercherà di sincronizzare un po' di più i tempi del Consiglio Comunale, e per la radio rimane quello che è, perché io oltre l'una di notte, o cerchiamo un'altra radio, ma non so se se ne trovi una facilmente disponibile, oppure cerchiamo di contenerci entro un'ora che è credo rispettosa sia del riposo dei Consiglieri Comunali, sia del riposo di tutti i cittadini, che forse gradirebbero non doversi correre troppo troppo tardi. Infatti, per chi non è stato informato dalla conferenza dei capigruppo, ho già annunciato che il Consiglio Comunale della sessione di bilancio si terrà sabato 12 febbraio a partire dalle ore 15,30. Siamo convinti che, dovendo parlare di circa 100 miliardi dei saronnesi, lo si debba fare in ora in cui si è ancora attivi, e non alle 2 o alle 3 di notte quando di pubblico non ce ne sarebbe più, men che meno di pubblico radiofonico, perché la radio non potrebbe trasmettere, e siccome si vuole che l'informazione sul bilancio, che è l'atto fondamentale del Comune, possa raggiungere il più ampio numero possibile di cittadini, abbiamo pensato di chiedere anche ai Consiglieri Comunali il sacrificio di trascorrere un sabato pomeriggio in quest'aula.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere Rifondazione Comunista)

Direi parzialmente soddisfatto, non fosse altro che un'interpellanza di questo genere a questo punto credo che richieda fatti e non parole, per cui un impegno verbale credo che dovrebbe essere seguito sicuramente da una cura - come dicevo prima - maggiore per quelli che sono gli strumenti che l'Amministrazione ha per informare i cittadini. Non avevo messo in particolare l'accento, lo avevo solo citato, il fatto che le trasmissioni radio terminano alla una; il problema è che il black-out si crea nel momento in cui ter-

minano le trasmissioni radio e non si racconta nulla di quello che è successo nella coda successiva, per cui tutto quello che c'è stato diventa praticamente nulla, sostanzialmente a livello informativo.

Il problema è utilizzare tutti gli strumenti che ci sono cercando di utilizzarli al meglio. Ribadisco il fatto che per lo strumento settimanale forse non è neanche necessario accrescere il numero di pagine, basterebbe togliere una inserzione, io credo che guardando il numero della settimana scorsa tutti possano constatare come basta togliere un'inserzione pubblicitaria per lasciare uno spazio più che sufficiente per una comunicazione di Consiglio Comunale, e credo che valga più quel tipo di comunicazione piuttosto che le inserzione pubblicitaria che può essere rinviata alla settimana successiva, quindi anche chi ha la responsabilità dell'impaginazione di questo giornale credo che dovrebbe essere invitato a curare con maggiore attenzione questi aspetti. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Passiamo al punto 12.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 gennaio 2000

DELIBERA N. 7 del 31/1/2000

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania sui provvedimenti per l'accesso al Comune.

(Il Presidente dà lettura dell'interpellanza nel testo allegato)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Volete integrare? Prego Longoni.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Questa piccola interpellanza interessa molti cittadini. A me è capitato, siccome purtroppo devo venire parecchie volte in Comune per vedere atti e altri documenti...

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Purtroppo?

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Purtroppo sì, perché prima non lo facevo e facevo una vita migliore in questo senso, che ero meno preoccupato di recarmi quasi quotidianamente ad infastidire le nostre segretarie efficientissime, che sono molto gentili ed è il minimo che possa dire perché si sono sempre dimostrate disponibili in qualsiasi momento che io sia andato, di questo bisogna darne atto. Mi è capitato parecchie volte che persino le persone anziane, non vecchissime, facciano fatica a spingere le maledette porte che ci sono lì, e poi l'ultima volta che è quella che mi ha fatto decidere di fare l'interpellanza, ho aiutato un signore con la carrozzella ad entrare, con tutta la mia buona volontà la porta di dietro si è chiusa, è rimasto dentro un piede e d'è stato un dramma lì, perché l'altra porta era chiusa, non potevo andar fuori, per fortuna che è arrivata un'altra persona dall'altra parte e siamo riusciti ad entrare. Io so che il nostro amico Gianet-

ti ha detto che in 6 mesi risistemava le questioni, adesso io non voglio dire che son passati più di 6 mesi, un momento fa, il signor Sindaco l'ha detto, 7 mesi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bersani, lei non ha diritto di parola in questo momento, mi scusi.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Siamo proprio di cattivo gusto questa sera, Bersani. E' andato un tunisino per abbattere la porta, ma queste cose io non so neanche se si possono dire, no ma non sono battute, è stato commesso un reato, è stata violata la casa comunale, adesso si viene a dire una cosa del genere, non lo so!

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusi Longoni. Bersani, quando stava parlando e intervenendo io ho richiamato altri Consiglieri perché la interrompevano; sarebbe corretto da parte sua non interrompere gli altri. La ringrazio. Prego Longoni.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Non ho altro da dire, penso che tutti i cittadini vorrebbero, e vi ringrazieci se lo fareste nel più breve tempo possibile, la sistemazione di questo ingresso del Comune. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Rispondo volentieri a questa interpellanza per comunicare che, visto che facciamo poco, però qualche cosa abbiamo fatto. Con la delibera della Giunta Comunale numero 19 del 25 gennaio 2000, la Giunta Comunale ha stanziato l'importo di lire 109 milioni e 300 mila per il rifacimento del primo lotto degli interventi previsti per la sistemazione del palazzo municipale, e in particolare il primo lotto comprende le porte automatiche, l'intervento di cui il primo lotto prevede la sostituzione delle porte di accesso principale e laterale con nuove ed ampie ad apertura automatizzata. I nuovi serramenti sono considerati uscite di sicurezza in quanto costruiti in modo tale da rispettare le normative vigenti, sistema antipanico e sfondamento integrale e batterie di emergenza, blocco ante aperte in caso di mal funzionamento e dispositivo anti-schiacciamento. L'opera comprenderà l'irrigidimento della struttura portante in alluminio di

facciata con idonei profilati in acciaio, la modifica e la sistemazione della controsoffittatura, oltre alla fornitura ed alla posa in opera di adeguate zerbature in fibre sintetiche. E' prevista inoltre l'installazione di una pensilina di protezione all'ingresso principale con struttura realizzata in alluminio e lastra in metacrilato, qui non entro nei dettagli tecnici. Il progetto era quasi pronto, la vostra interpellanza è arrivata e ha avuto...

Quanto invece agli altri lavori di sistemazione del Municipio, è vero che esisteva un progetto appartenente alla precedente Amministrazione, che peraltro l'aveva finanziato più o meno per la metà, l'altra metà non era stata finanziata; gli uffici sono sul punto di terminare una revisione completa di questo progetto che questa Amministrazione - come credo sia legittimo - non condivide, non condivideva nella sua entità, spero al più presto di poter presentare al Consiglio Comunale, anche se non sarebbe proprio competenza del Consiglio Comunale, ma per informazione del Consiglio Comunale, spero di poter presentare al più presto il progetto di sistemazione definitiva anche degli altri uffici. Abbiamo comunque provveduto con questo primo lotto e adesso, una volta approvata la delibera, bisogna ovviamente provvedere alla pubblicazione e al suo Bollettino ufficiale della Regione Lombardia per esperire la gara e poi la gara d'appalto. I tempi sono quelli stabiliti dalla legge, per cui i mi auguro che vada avanti in fretta, non è una fornitura enorme, per cui presumibilmente per l'estate si dovrebbe riuscire a sistemare queste porte.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

I tempi mi rendo conto che non potete dire ai saronnesi sarà pronto per agosto piuttosto che per settembre o per luglio.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Se lo dice lui! Mi fido un po' meno dei tempi burocratici, ma comunque.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io penso che siano soddisfatti soprattutto i saronnesi. Grazie.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 gennaio 2000

DELIBERA N. 8 del 31/1/2000

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania in merito al nuovo regolamento del servizio somministrazione dell'acqua potabile.

(Il Presidente dà lettura dell'interpellanza nel testo allegato)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego, se volete integrare.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io ho avuto modo di leggere con attenzione i regolamenti precedenti, relativi alla gestione dell'acquedotto comunale, e ho avuto modo di constatare e di verificare che ci sono parecchie cose, che a mio modo di vedere non vanno o decisamente non vanno bene, non vanno certamente nell'interesse non solo dell'Amministrazione Comunale, ma maggiormente nell'interesse dei cittadini che usufruiscono di questo bene primario indispensabile. Ho notato ad esempio che c'è una dispersione notevole fra il totale dei metri cubi di acqua immessa in rete e la quantità utilizzata e per quanto riguarda anche il problema relativo ai consumi fatturati ci sono delle voci che parlano di consumi fatturati virtuali. Comunque fra tutti i documenti che ho avuto modo di leggere uno di questi, l'ultimo, una delibera del Consiglio Comunale del 30.11.98, siccome prevedeva la stesura di un nuovo regolamento di somministrazione dell'acqua potabile, questo è stato la molla che ci ha messo in condizioni di presentare questa interpellanza, perché vorremmo prendere atto e regolamentare da parte nostra in un modo diverso la somministrazione di questo servizio. Quindi mi attendo dal signor Sindaco e dalla Giunta una risposta.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signor Sindaco, prego.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'articolo 12 del contratto di servizio attualmente in vigore prevede che la Saronno Servizi entro il termine massimo di 13 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto stesso e di tutti gli atti allegati alla delibera di affidamento del servizio, debba predisporre e sottoporre al Comune di Saronno la bozza del nuovo regolamento per la somministrazione dell'acqua e della carta dei servizi.

Il contratto di servizio, nonché tutti gli atti allegati alla delibera 155 del 1998, unitamente al verbale di consegna dell'impianto, sono stati sottoscritti il 31 marzo 1999, pertanto a detta data si deve far riferimento per quanto concerne tutte le tempistiche previste dal contratto stesso.

Nella fattispecie il termine ultimo per la predisposizione del nuovo regolamento per la somministrazione dell'acqua potabile e della carta dei servizi è quindi il 30 aprile 2000. Si conferma che la data contrattualmente prevista verrà puntualmente rispettata.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Prendo atto di questa precisazione, devo dire che in effetti io tra gli atti che ho potuto leggere non ho letto di questa data, probabilmente non so se è stata una mia svista oppure io ho fatto riferimento alle delibere.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non può essere la data della delibera, il contratto intanto sussiste in quanto sia stato sottoscritto. Se è stato sottoscritto al 31 marzo del 1999, decorre dal 31 marzo del 1999, io non so che documenti abbiate voi. La delibera non ha efficacia se non è stato fatto il contratto, se il contratto è stato fatto il 31 marzo del 99, guardate che questa cosa l'ho appresa anch'io, non è che possa sapere a memoria la data di stipulazione dei contratti, però è evidente che i termini decorrono da quando il contratto esiste, e quello esiste se è stato firmato.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Prendo atto della risposta che mia ha dato il signor Sindaco, d'altra parte non posso far altro che rammaricarmi di non aver in modo completo preso nota degli atti.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

È una sveglia per tutti, perché mancano due mesi.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io ammetto pubblicamente di non aver preso atto di questa data, ripeto, comunque tra i documenti che avevo non mi risultava, per cui d'accordo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Quattordicesimo punto.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 gennaio 2000

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania riguardante il commercio illegale sul territorio comunale.

(Il Presidente dà lettura dell'interpellanza nel testo allegato)

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Chiedo scusa, possiamo unificarle la 14 e la 15, perché hanno argomenti analoghi, darei una risposta unica se non dispiace ai Consiglieri interpellanti. Io le risposte sono in grado di darle. Allora rinviamole, come volete.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Come volete. Parlavo di un'ora dopo la surroga dei Consiglieri e la nomina dei nuovi Consiglieri. Come preferite, se volete rimandarle, sono piuttosto lunghe.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Scusate, se chiedete che venga rinviata me lo dovete dire voi, io vi rispondo se volete.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene allora rimandiamo. Bene, siamo d'accordo allora.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sono rinviate alla prossima occasione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Passiamo quindi al punto 16.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 gennaio 2000

DELIBERA N. 9 del 31/1/2000

OGGETTO: Approvazione Protocollo d'Intesa annuale di programmazione tra il Comune e l'Azienda Multifunzione Saronno Servizi per l'anno 2000.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona l'Assessore alle Risorse Lavoro e Sviluppo, dottoressa Annalisa Renoldi. Prego.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore alle Risorse)

Innanzitutto vorrei ringraziare i componenti del Consiglio d'Amministrazione di Saronno Servizi, il Presidente dottor Rota, l'ingegner Sommariva, l'avvocato Legnani e il Direttore Generale facente funzioni che sono presenti questa sera. Illustriamo adesso il Protocollo d'Intesa con Saronno Servizi per l'anno 2000, è un Protocollo d'Intesa che presenta alcuni punti di novità rispetto a quanto è avvenuto fino all'anno scorso, e vorrei invitare il Presidente della Società, il Dottor Rota, a venire al banco per illustrare nel dettaglio il nuovo Protocollo.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Prego Dottor Rota, ha facoltà di parlare.

SIG. RICCARDO ROTA (Presidente C.d.A. Saronno Servizi)

Buonasera. Allora, sintetizzando, il Protocollo d'Intesa per l'anno 2000 ricopre la falsariga degli anni precedenti. Sicuramente, anche avendo poco tempo da quando siamo entrati in carica, si è pensato di tenere come base i testi degli anni precedenti, logicamente aggiornandoli con le variazioni di legge necessarie. In futuro pensiamo invece passare da Convenzioni al termine Contratto di Servizio. Effettivamente cambia poco come concetto, però è la dicitura che viene utilizzata dalla Nova Comasina.

In fattispecie le novità riguardano: l'area tributi che la riduzione dell'aggio è passato dal 27% al 25%; per l'acquedotto siamo in una fase di chiusura con la bozza di regolamento che era stato richiamato dalla Lega Nord, tenete conto

che il precedente era dell'anno 1983, penso che nel giro di una quindicina di giorni sarà in possesso dell'Amministrazione la bozza di regolamento per l'approvazione. Andando infattispecie su ogni singolo servizio il settore Farmacie continuerà con quello che è stato fatto fino adesso, si cercherà di valutare la possibilità di aprire, o vedere se si possono effettuare delle operazioni sul cosiddetto settore para-farmaceutico, che in Europa è molto utilizzato, qua in Italia non è stato sviluppato. Siamo andati a vedere alcune realtà di questo settore, ce n'è una a Monza e due a Milano, siamo andati a vedere se ci può essere economicità e validità del servizio; per il restante riguarderà come è funzionato fino adesso continuerà a funzionare nel prossimo futuro. Gestione impianti sportivi, la parte più importante è data dal fatto che si ha una riduzione del trasferimento per costi sociali da parte del Comune alla Società di 29 milioni, per cui si scende dai 70 milioni degli anni precedenti ai 50 milioni per l'anno 2000.

Per la prima volta dopo tanto tempo la piscina è riuscita ad avere un anno intero di utilizzo, è stata chiusa per 4 settimane nel corso del '99, si vedrà nel corso del 2000 di riuscire a tenerla aperta più tempo possibile, riducendo al massimo la chiusura degli impianti per la pausa estiva solo per i tempi tecnici per la pulitura e il riordinamento delle vasche. Per gli impianti sportivi si fa riferimento a quella delibera che era stata effettuata dalla passata Amministrazione per il conferimento dei campetti da calcio, l'ex area Sporting Club, si stanno facendo degli studi di fattibilità per poter attuare nel corso del 2000 l'intervento e arrivare a definizione dell'iter già messo in funzione dalla passata Amministrazione.

Settore tributi: la parte importante è data dalla riduzione dell'aggio rispetto all'anno precedente, si scende dal 27% al 25%. La Società si impegna comunque a garantire dei minimi lordi al Comune, che ricalcano quelli degli anni precedenti, per cui, per tutti e due i tributi la Società garantisce 1 miliardo al Comune di Saronno.

Acquedotto: è stata la parte che ha maggiormente concentrato le attenzioni della Società nel corso del 1999, perché è partito nel corso dell'anno il servizio tecnico da parte della Società, per cui è stato costituito da zero tutto il servizio e tutto il personale è entrato in funzione nel corso del 1999; la Società ha preso in carico dal primo di maggio del 1999 la gestione sia amministrativa che tecnica; è stato uno sforzo non indifferente perché è stato costituito il settore praticamente da zero. Il maggior impegno da parte della Società in questi mesi del 2000 sarà appunto la predisposizione del regolamento e della carta dell'utente che a brevissimo tempo verrà consegnata all'Amministrazione la bozza del Regolamento per la definizione del rilevamento

da parte della stessa Amministrazione e l'approvazione del Consiglio Comunale.

Sicuramente la parte importante per quest'anno sono gli studi di fattibilità e la predisposizione dei piani di fattibilità relativi ai servizi che dovevano essere oggetto di convenzione, o meglio, di contratto di servizio da parte della Società e del Comune. La particolare priorità è data alla gestione dei parcheggi a pagamento. Da questo punto di vista si cercherà di arrivare ad una definizione quanto prima della situazione sia economica che di contratto, di convenzione, con l'Amministrazione Comunale. Questa è sicuramente quella più a breve termine. Verranno studiati nel corso dell'anno riscossioni, liquidazione accertamento dell'ICI e della TARSO, la gestione tecnica della fognatura, perché quella amministrativa è già in carico alla Società, e si stanno facendo delle approfondite esamine sulla possibilità di gestione diretta o indiretta dell'igiene urbana. Questo è quello che è in corso di studio, sia tra Amministrazione che la Società. Non avrei più nient'altro da aggiungere, se ci sono domande o richieste.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dottoressa Renoldi, deve integrare? Se vuole integrare qualcosa. Va bene. Interventi dei Consiglieri? Pozzi.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere Democratici di Sinistra)

Due cose. Uno: mi risulta che la Tosap sia ancora oggetto come forma di riscossione attraverso solo la posta, quindi bollettini postali, quindi con perdite di tempo, nel senso che si potrebbero oggi trovare delle soluzioni diverse, carte di credito o altre soluzioni per facilitare questo tipo di riscossione nei confronti dei cittadini; credo che questo non sia un grosso problema a cui provvedere.

L'altra questione di cui volevo chiedere, che non è stata citata all'inizio, né dal Presidente, ma tanto meno dal Sindaco, è la questione della S.p.A.; crediamo che sia un punto nodale, prendiamo atto, io personalmente sono favorevole al fatto che si vada a definire meglio, o ad allargare la competenza della Saronno Servizi, in particolare la questione parcheggi, gestione igiene urbana eccetera, però tutto mi risulta condizionato dal fatto del passare alla Società per Azioni, quindi il problema è come si intende sviluppare, con quale capitale, eccetera.

SIG. RICCARDO ROTA (Presidente C.d.A. Saronno Servizi)

Allora, relativamente all'incasso della Tosap penso che non sia un problema poter organizzare una modalità diversa di

pagamento, anche perché si snellisce sicuramente il giro dei soldi. Relativamente alla trasformazione in S.p.A. il Consiglio d'Amministrazione è già arrivato ad un notevole punto di avanzamento della situazione. Prendere impegni di tempo, su quando verrà trasformata in S.p.A. io personalmente non me la sento, però il Consiglio d'Amministrazione ha già preparato la bozza dello statuto per la trasformazione prevedendo una certa tempistica; sicuramente sarà prima del 30 di giugno del 2000, sicuramente, anche perché c'è una bozza in corso di trasformazione che darà dei tempi precisi, se passa come adesso collegato alla Finanziaria il termine ultimo dovrebbe essere il 31 di dicembre. Noi preferiremmo farlo molto prima perché almeno la Società ha una veste definitiva. Capitale di dotazione, anche questo è in corso di definizione, in fase di definizione, anche perché quando si andrà in delibera di trasformazione con la data di trasformazione, il perito nominato dal Tribunale dovrà valutare la Società in quel momento, non quello che avrà dopo, ma quello che ci sarà in quel momento, per cui facendo dovrà esser sicuramente finita quanto prima, sia mediante trasferimento di beni, piuttosto che di denaro. Con il capitale che ha adesso la Società, e con l'attuale fondo di dotazione non è che si vada tanto lontano proprio, perché bilanci sono piuttosto magri, soprattutto il capitale è piuttosto magro, per cui si stanno valutando le ipotesi di fattibilità.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bersani, prego.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Io durante tutti gli anni precedenti ricordo di aver sempre votato a favore della Saronno Servizi perché dicevo credo nello strumento anche se ancora una volta quest'anno mi sembra che manchino una serie di cose. Devo dire che ascoltavo con attenzione quando i colleghi dell'opposizione di Forza Italia allora denunciavano il pressapochismo, l'incapacità manageriale, il fatto che l'Azienda Saronno Servizi, in mano alle cosiddette sinistre, faceva acqua da tutte le parti perché le sinistre hanno magari un po' di ideali, ma non sono capaci di gestir le cose. Devo dire che quindi questa sera la relazione, il dott. Rota non me ne voglia, è nuovo, e quindi gli concediamo qualche insufficienza, però mi aspettavo quanto meno che fossero delineate le direzioni; invece mi trovo con una relazione, sia quella esplicitata questa sera, sia quella scritta, dove non si capisce, al di là del "prendiamo atto che stiamo gestendo il passato", non si capisce dove si vuole andare verso il futuro. Nel senso che sì, si dice "faremo le procedure verso la S.p.A.", ma le

procedure verso la S.p.A. - ricordo un dibattito molto interessante che c'è stato in questo Consiglio Comunale su questo passaggio - e non è che la S.p.A. è una cosa così, me la insegnate voi dell'economia, io son laureato in filosofia, di queste cose ci capisco poco, però gli economisti e in particolare i liberisti, quando parlano di mercato, mi insegnano loro che questo passaggio non è un passaggio semplice, e allora capire verso quale S.p.A., verso quali forme, quale sarà il ruolo pubblico all'interno della S.p.A., quanto costerà l'operazione, allora non è che io mi aspettavo un quadro completo, ma alcune indicazioni, alcune prime risposte a queste domande, da chi ha fatto della capacità manageriale il proprio slogan politico, me le aspettavo, e non le vedo questa sera.

Così come vedo scritto - e concordo - che i contratti di servizio si ispireranno al mantenimento dell'equilibrio economico nel contemporaneo miglioramento dell'erogazione dei servizi; perfetto, sottoscrivo come un punto di domanda. Anche qui: non voglio la risposta definitiva, gestire un'azienda è una cosa complicata me lo insegnate voi, però quando io faccio un'affermazione in cui dico che manterremo l'equilibrio economico migliorando l'erogazione dei servizi, devo far intravedere cosa farò, devo far intravedere come penso di muovermi per arrivare a questo obiettivo, perché altrimenti rimane una dichiarazione condivisibile ma senza prosecuzione.

Se poi vado a vedere che non si parla assolutamente della struttura interna della Saronno Servizi, cioè del personale della Saronno Servizi, e non ne sento parlare nemmeno nella relazione, mi spavento, perché io di aziende ne conosco poco, però non lo so, la cosiddetta azienda Comune la conosco, e per professionalità e perché faccio il Consigliere Comunale ormai da troppo tempo, diciamo che la conosco molto, e allora mi domando, qui abbiamo sempre detto che o la macchina comunale funziona, o qui possiamo fare tutti i proclami che vogliamo, e questo lo state sperimentando anche voi, no? Il problema è, Gianetti dice entro giugno si fa e Gilli dice vediamo non si sa, ci sono dei procedimenti, c'è tutto un iter, che conoscendolo tante volta non porta a realizzare quello che si vorrebbe. A maggior ragione quando parliamo di un'azienda: vogliamo trasformare un'azienda in S.p.A. e non si sente nessuna parola su qual'è la situazione attuale del personale. Mi risulta che non c'è più un Direttore ma che c'è un facente funzioni, allora mi piacerebbe capire: il facente funzioni è facente funzioni in attesa di diventare Direttore, oppure avremo un Direttore, che funzioni pensiamo di avere, come pensiamo di avere personale? Tutte queste cose mi sembra che in una relazione che dobbiamo votare dovrebbero essere scritte e se non sono scritte quanto meno

dovrebbero essere dette in modo che vanno a verbale e abbiamo il quadro completo.

Di tutto questo non c'è traccia, quindi mi sembra che il pressappochismo lamentato in passato - delle volte giustamente - mi sembra che questo sì sia riprodotto, quando si è detto non abbiam fatto nient'altro che riprendere il passato, sicuramente questo nel pressappochismo è stato fatto. Su tutto il resto non so. Non si dice molto, per esempio, sulla questione della gestione dei trasporti pubblici. Aspetta un attimo, poi hai libertà ovviamente di rispondermi. C'era stata già una predisposizione di uno studio, allora uno può dire quello studio non va bene, abbiamo cambiato idea, però sapere se c'è stata una elaborazione su questa cosa; io prendo atto che non vengono affidati i trasporti pubblici, ma mi piacerebbe capire in base a quali valutazioni non si fa questa operazione.

Si dice che verranno gestiti i parcheggi: mi piacerebbe sapere se sulla base di quella convenzione che era già stata approvata tra l'Amministrazione Comunale e l'Associazione Commercianti per la gestione parcheggio oppure no; non che quella fosse la cosa migliora, però è una cosa che c'erra. La riprendiamo sì o no? Se non la riprendiamo perché? Mi piacerebbe conoscere tutti questi passaggi, passaggi per cui si è arrivati a proporre queste cose questa sera.

L'igiene urbana mi sembra poi il vero grosso capitolo sul quale mi piacerebbe capire esattamente, perché predisporre un piano di fattibilità sull'igiene urbana mi sembra che in parte fosse già stato fatto, anzi, direi che era già stato fatto compiutamente dall'Amministrazione precedente, e anche qui niente Vangelo, uno può dire quel piano lì non mi va bene, ne faccio un altro, ma dovrebbe motivare il perché, dovrebbe dire perché quello studio non serve e ne occorre un altro, perché può darsi che ne occorra un altro, ma ci dovere spiegare perché, e capire anche che cosa vuol dire che si studia la fattibilità di una gestione diretta o indiretta da parte della Saronno Servizi su tutta la questione rifiuti, sulla quale poi dovremmo tornare poi perché, non in questo Consiglio Comunale, ma alcuni elementi di illegittimità di quella proroga di contratto mi sembra che siano più che evidenti. So che questa cosa farà infuriare il nostro Sindaco, che non so se sta sentendo in questo momento, però quando si fanno proroghe con contratti di tipo miliardario, è bene fare le cose con la legittimità degli atti e non, anche qui, con un certo pressapochismo. Comunque torneremo su questo argomento. Ma se il problema è gestire l'igiene urbana, anche qui mi piacerebbe capire i tempi di questa strategia, cioè lo studio di fattibilità quando comincia, quando finisce? Con che tempi si torna in Consiglio Comunale a discutere di questo studio di fattibilità e quindi che cosa si appronta successivamente.

Giustamente infine il dottor Rota diceva soldi non ce n'è, sarebbe interessante capire il processo di ricapitalizzazione della Saronno Servizi una volta che diviene S.p.A., anche qui che idea avete? Nel senso, avete finalmente la possibilità di governare, mi sembra che ne volete giustamente approfittare nel senso positivo, cioè di prendervi delle responsabilità, però qui dentro non traspaiono queste responsabilità, cioè qual'è la direzione che prima era la marcia di questa esperienza. Messa così sembra una fase assolutamente di transizione. Io personalmente stasera rinnovo quello che ho sempre detto: voto sulla fiducia, rispetto lo strumento, anche se ritengo che ci siano tutte le cose che ho detto che necessitano di una risposta anche per rendere un po' più adeguata la relazione finora presentata. Grazie.

SIG. PIERLUIGI CASTALDI (Assessore Salvaguardia Ambiente)

Vorrei rispondere io a questa domanda di Bersani con una assicurazione: mi rendo conto che le sue perplessità sono giuste e motivate, tuttavia non è questo il momento in cui noi possiamo andare a fare un discorso abbastanza completo di questa situazione; è chiaro che lo faremo, nel prossimo Consiglio oppure al Consiglio successivo, lo dovremo fare. Tuttavia noi abbiamo delle motivazioni di carattere politico e di carattere amministrativo per non proporre attualmente questo tema al Consiglio Comunale. Lo faremo, questa qui è una garanzia che le possiamo dare. Il tema è la nuova organizzazione della Saronno Servizi, della capitalizzazione, dell'organigramma futuro, eccetera eccetera. Non siamo ancora pronti, per cui non vorremmo dare alcune informazioni che poi sarebbero insufficienti e inadeguate e noi non saremmo in grado di rispondere a delle domande che voi certamente ci fareste, per cui vi preghiamo soltanto solamente un po' di pazienza.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Deve rispondere il dottor Rota. Prego.

SIG. RICCARDO ROTA (Presidente C.d.A. Saronno Servizi)

Inerente al fatto che non c'è un Direttore Generale, proprio tecnicamente, io sono stato nominato e ho accettato la carica il 29 di settembre, il Direttore Generale era dimissionario con effetto al 31 di ottobre; non c'erano i tempi tecnici per poter avvenire la sostituzione del Direttore Generale con la competenza effettiva del ruolo, anche perché l'ingegner Pedretti, che ricopriva la carica, aveva accentratato su di sé molte incombenze. La possibilità di trovare

una persona che sostituisse l'ingegnere in così breve tempo non era materialmente possibile. Poi, nel corso del tempo si è sviluppata la possibilità di nominare un facente funzioni che era all'interno dell'Azienda, e che conosceva già tutta la posizione, perché il dottor Romano è in Azienda praticamente da sempre, chiamiamolo la memoria storica dell'Azienda dal punto di vista dirigenziale, per cui la soluzione è stata di affidare l'incarico come facente funzioni al dottor Romano. Poi, casualmente, vedendo anche le altre Aziende Speciali con cui si parla, la maggioranza in questo momento non ha un Direttore Generale ma un facente funzioni in attesa della trasformazione in S.p.A.

Nella bozza di statuto - e ripeto bozza - che noi stiamo preparando, il mio punto di vista è di non avere un Direttore Generale, ma un Amministratore Delegato all'interno del Consiglio di Amministrazione. Questa naturalmente è la bozza che presenta il Consiglio, logicamente poi il Regolamento e tutto va in Consiglio Comunale, deciderà il Consiglio Comunale. Questo per rispondere al fatto del facente funzioni, perché secondo me potrebbe essere una figura non più presente in Società, lo statuto sicuramente prevederà la possibilità che il Consiglio d'Amministrazione nomini un Amministratore Delegato, un Consigliere Delegato, o nomini ancora un Direttore Generale, nello statuto verrà previsto; nelle more del procedimento non poteva andare ad assumere una persona con un costo molto pesante per l'Azienda che poi magari poteva essere una figura non più prevista nell'organigramma societario. Questo per quanto riguarda la figura del Direttore Generale in questo momento.

La struttura dell'Azienda, livelli personali, com'è strutturata adesso il personale è sufficiente; sicuramente con l'eventuale ingresso di tutti questi nuovi servizi sicuramente l'Azienda deve ampliarsi. Per l'assunzione del personale c'è un regolamento aziendale che parla di come si fanno tutte le assunzioni, Regolamento approvato in Consiglio Comunale, per cui non vedo quali problemi ci possono essere come decisioni di assunzioni, l'iter è già stato stabilito dal regolamento e il Consiglio cercherà il regolamento che è stato stabilito.

Relativamente a quello che aveva detto il Consigliere per il futuro della Società, questi 4 punti che ci sono come ipotesi di fattibilità, solo l'ultimo mi fa sudare freddo, perché l'igiene urbana non è una cosa di poco conto, potrebbe essere una cosa su cui la città di Saronno investe molto del suo futuro. Però queste qui sono tutte scelte di ordine politico, non amministrativo, su queste domande dovrebbe rispondere l'Amministrazione, non il sottoscritto.

Riguardo invece a quello che aveva detto dei trasporti pubblici, purtroppo la Società, in seguito a tutto quell'iter che c'era stato Consiglio di Stato ecc., è tagliata fuori

anche dal partecipare ad un eventuale appalto da parte dell'Amministrazione Comunale sui trasporti pubblici, purtroppo la Saronno Servizi è tagliata fuori, non ha possibilità neanche di partecipare all'eventuale appalto.

(*Domanda fuori campo incomprensibile*)

Come S.p.A. probabilmente, però in questo momento non so quando scadano gli attuali contratti, sicuramente se c'è la possibilità di partecipare a qualsiasi concorso le posso idre sin d'ora che la Società parteciperà a tutto quello che si può fare, anche nei Comuni limitrofi, questo è fuori dubbio.

Relativamente ai parcheggi pubblici stiamo facendo una ipotesi di fattibilità per vedere cosa sono gli eventuali costi e l'eventuale margine sia per l'Amministrazione che per la Società. Non sono stato a discutere sul fatto che ci fosse tutta un'impalcatura dell'Amministrazione precedente, mi sembrava si parlasse di Società promotrice; questa era una soluzione alternativa a quella delibera che era stata fatta che sono in corso di studio, ma non è un Vangelo il fatto che venga dato alla Saronno Servizi, si stanno facendo dei conti per vedere se è più conveniente fare in una certa maniera piuttosto che proseguire su una strada che era stata fatta. Per le domande che ha fatto di igiene urbana l'ho detto, ha risposto anche l'ingegner Castaldi.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere Rifondazione Comunista)

In generale le linee d'intervento contenute in questo documento possono essere condivisibili più o meno in ogni settore che viene presentato. C'è attenzione - parlo a livello di intenzioni perlomeno - sia al coinvolgimento degli utenti, sia ad aspetti relativi alle agevolazioni. Ci sono anche elementi di potenziamento e quindi anche di miglioramento del servizio che vengono presentati. D'altra parte lo svolgimento di funzioni sociali importanti - basti pensare alla gestione delle Farmacie per esempio, quindi sul terreno della salute dei cittadini - è certamente un elemento di stimolo e comunque un vincolo importante per quanto riguarda il raggiungimento dei risultati.

A questo proposito, pensando alla prima pagina del protocollo, a quelli che sono i criteri che vengono presentati, vo-levo sottolineare proprio l'importanza, forse al primo posto, di mettere il progressivo miglioramento dell'erogazione dei servizi, accompagnato naturalmente anche dal mantenimento della situazione economico-finanziaria equilibrata. Sembra una sottigliezza ma credo che evidenziare proprio questo aspetto del progressivo miglioramento e, naturalmente, cercando di renderlo il più chiaro possibile, sia una cosa im-

portante. Qualche problema, secondo me, per quanto riguarda il ruolo di governo sul terreno delle risorse, quali prospettive su questo terreno. In parte mi ricollego a quello che diceva Bersani, per quanto riguarda il discorso dell'igiene urbana, quindi dei rifiuti, ma anche qualche problema per quanto riguarda la gestione della risorsa acqua. Mi domando, rispetto a quello che è il contesto del quadro normativo regionale, che, se non vado errato, prevede - non so se c'è anche una scadenza o una data di inizio di questo percorso - quelli che sono gli ambiti territoriali ottimali. E allora mi domandavo, per esempio, come si pone, ecco quindi un discorso di strategia che andrebbe chiarito, come si pone, praticamente, l'Ente locale per quanto riguarda la gestione di questa risorsa, nel contesto generale della normativa regionale e di quello che prevede. Questo penso che sia un discorso importante da sapere, mentre per quanto riguarda i rifiuti, naturalmente, valgono i dubbi derivanti proprio da decisioni, anche recentemente prese, che riguardano il nuovo appalto del servizio al Waste Management e, quindi, le difficoltà, probabilmente, anche a ritrovare un ruolo, da parte dell'Ente locale, proprio a fronte di questa scelta. Questi sono i dubbi, quindi: su quello che può essere il ruolo dell'azienda pubblica e sul terreno della gestione, di queste due risorse in particolare, rifiuti e acqua. Per il resto, ripeto, le linee di intervento note, che sono lì indicate, mi sembrano abbastanza condivisibili.

Giusto per fare un appunto, entrando nel merito di uno degli aspetti, per quanto riguarda le affissioni pubbliche, mi veniva in mente una cosa leggendo questa parte, visto che si parla dappertutto di agevolazioni eccetera: quando si dice fornire il servizio a tariffa ridotta, nei casi espressamente previsti dalla legge, anche in questo campo sarebbe importante riuscire a rendere più leggero il carico di spesa di queste Associazioni. Questo era l'unico rilievo particolare che volevo fare, giusto per entrare nel merito di uno dei punti, ma la parte principale era contenuta nel primo pezzo del mio discorso. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Chi dovrebbe rispondere alla domanda?

SIG. CASTALDI PIERLUIGI (Assessore Salvaguardia Ambientale)

Vorrei dare una piccola risposta io, a questa qui.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa un attimo Castaldi, perché Annalisa Renoldi riteneva di dover rispondere lei, penso.

SIG.A ANNALISA RENOLDI (Assessore alle Risorse)

Volevo solo dare una breve risposta a Marco Bersani, che ha rivangato con un filo di sarcasmo di troppo, deve dire, il passato. Hai ragione quando dici che, comunque, quelle che ai tempi erano le opposizioni hanno battuto tanto sul discorso Saronno Servizi. Io mi ricordo di essere intervenuta, come Consigliere di opposizione, più volte, in questo Consiglio Comunale, chiedendo per Saronno Servizi, fondamentalmente due cose: la prima cosa che chiedeva Forza Italia, e anche altri partiti della allora minoranza, ricordo la Lega, fece interpellanza in questo senso, era la trasformazione di Saronno Servizi in società per azioni. Ci siamo sgolati tre anni per chiedere che Saronno Servizi fosse trasformata in società per azioni, ci è stata sbattuta più volte la porta in faccia, la trasformazione in S.p.A. è stata decisa solo quando la legge ha imposto questa trasformazione. Per cui mi sorprende un pochino che, adesso, qualcuno parli come la S.p.A. come forma giuridica che potrà risolvere tutti i problemi. Potevamo arrivarcì prima, se si fosse dato, magari, un attimino più l'orecchio a quello che diceva l'allora opposizione, avremmo sicuramente guadagnato tempo, forse, adesso, la Saronno Servizi sarebbe già S.p.A., e forse non avremmo magari perso qualche occasione che nel frattempo ci è sfuggita.

Un'altra cosa sulla quale battevamo tanto era la richiesta di aprire Saronno Servizi al mercato. Fino a poco tempo fa Saronno Servizi è stata una realtà che ha operato solo e unicamente nella realtà saronnese e, più volte, in questo Consiglio ci siamo detti che Saronno Servizi si doveva sviluppare, non doveva restare incancrenita nella sola Saronno. Questo, adesso, sta avvenendo, adesso ci sono Comuni limitrofi e anche non limitrofi, anche Comuni di altre province, che chiedono a Saronno Servizi delle consulenze. Per cui mi sembra che un passo avanti, importante, sia stato fatto.

Tu mi dici, poi, non si capisce, da questa delibera, dove deve andare Saronno Servizi, cosa vorrete fare di Saronno Servizi. Io credo che la risposta a questo dubbio amletico sia contenuta nel terzo capoverso, dove si dice "sono in fase di predisposizione piani di fattibilità relativi ai seguenti servizi: riscossione e liquidazione ICI, gestione fognature, gestione parcheggi pubblici, gestione igiene urbana". Da questa frase mi sembra molto chiaro qual'è la direzione che Saronno Servizi sta per prendere.

SIG. PIERLUIGI CASTALDI (Assessore Salvaguardia Ambiente)

Vorrei aggiungere una risposta al Consigliere Strada, per quanto riguarda il discorso del ciclo integrato delle acque. Penso che sarà un argomento del quale dovremo parlare e dovremo sottoporre in uno dei prossimi Consigli Comunali, non so se sarà il prossimo o quello successivo, ma certamente lo dovremo fare.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Consigliere Popolari)

Io, innanzitutto, volevo una risposta breve. Non so ci me la può dare. Le risposte che dà l'Assessore Castaldi sono molto chiare e lo ringrazio, di questo, volevo capire a che titolo interveniva l'Assessore Castaldi nella globalità della Saronno Servizi, perché, nella sua risposta precedente, ha spaziato su tutta la Saronno Servizi e non, puntualmente, su quella che mi è sembrato di capire stasera, fosse la delega del suo Assessorato. Poi, magari, vedo che si approssima al suo scranno, poi, magari, gentilmente mi risponde.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Posso darti io, subito, una risposta, visto che gli Assessorati non sono a compartimenti stagni e si tenta di collaborare il più possibile l'uno con l'altro. Considerato che piani di fattibilità allo studio per Saronno Servizi, riguardano la gestione dei rifiuti e la gestione delle acque, e considerato che questi specifici argomenti sono di competenza del neo Assessore Castaldi, si è ritenuto opportuno coinvolgere anche lui nello studio di questi argomenti.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Consigliere Popolari)

Ho capito. Ringrazio l'Assessore Renoldi della risposta, anche se mi sembrava che quello che diceva prima l'Assessore Castaldi fosse in senso decisamente più ampio, ma, voglio dire, mi sono congratulato perché è sicuramente di grande chiarezza. La cosa, però, che volevo dire era un'altra, nel senso che, in qualche modo, volevo riprendere il senso degli interventi fatti dal Consigliere Bersani e dal Consigliere Strada, nel senso che mi sembra, anche se poi, diciamo, ancorché parzialmente l'intervento dell'Assessore Renoldi abbia corretto quella che mi sembra poter essere definita una deficienza precedente, manca l'inquadramento politico. Quello che, stasera, il dottor Rota ci ha detto, mi sembra una corretta relazione tecnica che un dirigente fa ai suoi collaboratori esecutivi; mi sembra che, all'interno del Consi-

glio Comunale, ci si debba rivolgere da Consiglio di Amministrazione agli azionisti e, quindi, l'impostazione della relazione debba essere completamente diversa. Dico questo anche perché, poi, l'intervento dell'Assessore Renoldi che, almeno dal punto di vista della definizione ha parzialmente corretto queste impostazioni, ancorché risulta comunque minoritaria all'interno del discorso che abbiamo fatto stasera, contrasta, mi sembra di capire, con quello che però è riportato nel Protocollo d'Intesa, nel senso che nel Protocollo d'Intesa - corregetemi se sbaglio - al 90% è riportato più o meno quello che potrebbero aver scritto l'Assessore Aceti e potrebbe aver detto il Presidente uscente Guido Gorla. Allora, io non riesco a capire come la precedente Amministrazione abbia - nonostante le reiterate richiesta di Forza Italia - tarpato per anni le ali a questa famosa Saronno Servizi, quando poi Forza Italia, passata in maggioranza propone fondamentalmente le stesse cose, cioè io leggo sostanzialmente le stesse cose. Al di là di questa precisazione, mi sembrava che stasera avremmo dovuto puntare di più sul dato politico, inteso come far capire in maniera preponderante ai cittadini saronnesi cosa si devono aspettare da questa Amministrazione, come questa Amministrazione intende, diversamente dal passato - è giusto e legittimo - utilizzare la Saronno Servizi nell'erogazione di quali servizi, nell'esternalizzazione se e di quali servizi, quali vantaggi ne devono trarre, cioè un discorso che il Presidente del Consiglio d'Amministrazione fa all'Assemblea degli azionisti. Grazie.

SIG. RICCARDO ROTA (Presidente C.d.A. Saronno Servizi)

Allora, per quanto riguarda il fatto che i servizi siano erogati come negli anni scorsi, è perché i servizi sono gli stessi degli anni scorsi: la Farmacia vende medicine, non è che possa fare delle cose differenti, di base. Secondo, quando siamo andati, adesso che parliamo con le altre Municipalizzate, e vediamo qual'è la nostra situazione rispetto a quello che sono le altre Aziende Speciali, noi non siamo dei nani, ma neanche dei Pigmei, siamo delle formiche, perché le altre Amministrazioni hanno galoppato, se lei vedesse i bilanci della Aspe, dell'Ager, e guarda cosa fanno loro e cosa fa Saronno Servizi, il Consiglio d'Amministrazione dovrebbe solamente parlare con ...

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Con la formica.

SIG. RICCARDO ROTA (Presidente C.d.A. Saronno Servizi)

Certo. Io prevedo di fare ben altro, ma quando lei mi dice cosa vuol fare l'attuale Amministrazione?, sono scelte che dovranno logicamente effettuare loro; io guardo la mia situazione, quando sono andato a parlare con altre, o sono venute a parlare altre Aziende Speciali, perché il settore in questo momento è in grosso fermento, e vediamo cosa facciamo noi e che cosa fanno gli altri da tempo. Nella migliore delle ipotesi la Saronno Servizi è un pigmeo nei confronti delle altre Società, il che vuol dire che si vede che le altre Amministrazioni o hanno puntato di più sulla loro Azienda Speciale o avevano delle altre visioni. Ma quello che mi dice sul fatto che il contratto di servizio ricalca quello degli anni precedenti, glie l'ho detto anch'io prima, perché i servizi sono quelli dell'anno precedente e non è che posso fornire un'acqua diversa da quella che forniva il Presidente del Consiglio dell'Amministrazione: l'acqua è sempre la stessa, senza nessuna risposta polemica.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Consigliere Popolari)

Forse non ci capiamo. È chiaro che l'acqua è quella che veniva fornita l'anno scorso, ammesso che i cittadini saronnesi ne consumino di più o di meno. Se, come dice lei, la Saronno Servizi è una formica rispetto a dei giganti, mi aspettavo che qui perlomeno ci fosse la statura di uno di 1,80 metri, non di uno di 2,10 metri. Mi sembra che ci sia ancora una formica, lei stesso lo ammette, allora noto una certa discrasia e mi rivolgo all'Amministrazione - a questo punto - per capire.

SIG.A ANNALISA RENOLDI (Assessore alle Risorse)

Consigliere Aioldi, il problema di fondo, secondo me, è che con Saronno Servizi si è perso un po' di tempo. Negli anni passati ci sono state delle occasioni e la trasformazione in S.p.A. secondo me era una delle principali, che, per una serie di motivi che non stiamo a rinvangare adesso perché non è la sede, sono andate perse. Ci siamo trovati alla fine di settembre con il nuovo Consiglio di Amministrazione, ci siamo resi conto che comunque il tempo che era stato precedentemente perduto doveva essere recuperato. In quattro mesi sono stati messi allo studio i piani di fattibilità relativi a dei servizi che ritengo estremamente importanti, che potrebbero essere estremamente importanti per la cittadinanza saronnese, oltre che per Saronno Servizi, che potrebbero permettere a Saronno Servizi di fare quel salto di qualità

che abbiamo tutti invocato molto negli anni passati, e che purtroppo non c'è mai stato. Credo che in quattro mesi non si possa chiedere al Consiglio d'Amministrazione più di quanto loro non abbiano fatto, hanno messo sul piatto uno studio di fattibilità che è in corso di predisposizione, relativamente a quattro servizi importanti, credo che rispetto al passato sia già stato fatto un bel passo avanti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Mitrano, prego. Ha il diritto di replica dopo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Consigliere Popolari)

Scusi Signor Presidente, solo per sapere se ha idea di quando giungeranno a termine questi studi che sta portando il Consiglio d'Amministrazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Risponderà alla fine il Sindaco.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Consigliere Popolari)

Ah, benissimo!

SIG.A ANNALISA RENOLDI (Assessore alle Risorse)

Io penso solo che vi rendiate conto che dei servizi di questo tipo non possono essere analizzati o sviscerati in due mesi, perché io son convinta che se avessimo portato stasera piani di fattibilità relativamente a questi servizi qualcuno ci avrebbe detto ma come avete fatto in fretta, come siete stati affrettati, avevate già in mente qualcosa; per cui, il tempo tecnico necessario per predisporre questi servizi ci vuole, abbiate un attimo di pazienza. Abbiamo aspettato tanto tempo per veder partire Saronno Servizi, se aspettiamo anche qualche mese in più credo che non sarà quello che farà la differenza.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mitrano, prego.

SIG. FABIO MITRANO (Consigliere Forza Italia)

Era più che altro per rispondere al Consigliere Aioldi, però ha già risposto in maniera esaurente l'Assessore Renoldi. Comunque il perché viene portato attualmente questo Protocollo d'Intesa che rispetta sostanzialmente un po' quelli

degli anni passati, è perché in 4 mesi si è dovuto mettere mano ad una situazione che arrivava da una passata Amministrazione, stiamo cercando di mettere a posto questo bilancio, questa situazione che ci siamo trovati, e comunque vi renderete conto - quando ci sarà la presentazione del bilancio della Saronno Servizi - come questa Azienda sta cambiando, come questa Azienda saprà porsi sul mercato in maniera efficiente ed efficace, cosa che purtroppo fino a pochi mesi fa non era pensabile, non era fattibile, vuoi perché da parte dell'allora maggioranza c'era una certa preclusione nei confronti delle forze dell'allora opposizione che portavano avanti determinate istanze. Quindi, tra qualche mese quando ci sarà l'approvazione del bilancio vi renderete conto anche voi come questa Azienda sta cambiando. Grazie.

SIG. FEDERICO FRANCHI (Consigliere Indipendente)

Il dottor Rota giustamente ci ha fatto presente i problemi che si frappongono alle decisioni sulla trasformazione in S.p.A., determinazione del capitale, consistenza della Società; ci ha anche detto che prevede di essere in grado di dirci qualcosa entro il 30 giugno. Mi domando se questa è una decisione strategica, evidentemente legata ai programmi di sviluppo della Società, senza che l'Amministrazione già oggi in sede di approvazione del bilancio preventivo 2000, abbia provveduto agli adeguati stanziamenti o comunque abbia già in mente che cosa fare, capite cosa voglio dire? La Società già oggi dovrebbe essere in grado di conoscere quali sono le decisioni, gli impegni che l'Amministrazione intende prendere in ordine alla capitalizzazione della costituenda S.p.A.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Altri interventi? Prego signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Confesso che quando ho messo mano anch'io al problema della Saronno Servizi, la mia istintiva reazione, molto pratica, vedendo il bilancio - peraltro io potevo vedere ancora con certezza soltanto il bilancio alla fine del 1998 - confesso che nella mia poca conoscenza delle questioni economiche, visti quelli che erano i risultati in allora della Saronno Servizi, il mio primo pensiero era stato quello "se deve essere così la Saronno servizi conviene chiuderla". Sotto questo punto di vista ho avuto anche delle discussioni abbastanza accese assieme agli Assessori all'interno della Giunta e anche parlando con le forze politiche della maggioranza. Se non che le novità legislative intervenute e soprattutto

tutto la possibilità di definire questa Azienda Speciale Multifunzione come uno dei pilastri economici dell'Amministrazione di Saronno, pur non facendone formalmente parte, ma comunque sostanzialmente parte ne fa, tutte queste occasioni hanno anche spinto il mio pensiero molto pessimista iniziale ad osservare invece l'eventualità di un ampliamento, ma di un ampliamento notevole, non voglio parlare di pigmei, di formiche o di quello che è, un ampliamento tanto notevole da rendere nel futuro la Saronno Servizi il motore economico della nostra città. Sono talmente convinto ormai di questa soluzione che lo spunto per pensare ad una sistemazione del vecchio, vecchissimo problema della Villa Comunale, che sarà prossima questa sistemazione, è venuto proprio dal pensiero della Saronno Servizi. La Saronno Servizi avrà bisogno di molto spazio perché assumerà funzioni notevoli; essendo la Villa Comunale di proprietà comunale, ed essendo anche molto grande, e consentendo la possibilità di avere una parte da lasciare comunque all'attività municipale in se per sé, ed un'altra da dedicare completamente alla Saronno Servizi, ecco che una soluzione per la Villa Comunale, dopo 8 anni, penso che sia trovata in tempi molto molto brevi. Neanche in 7 mesi, perché è questione di 15 o 20 giorni che ci si pensa, e presumibilmente domani stesso dovremmo riuscire anche ad affidare l'incarico per la progettazione, utilizzando un incarico che era stato dato dalla precedente Giunta pochi giorni prima delle elezioni di giugno, ad un professionista per un argomento che a questa Amministrazione non interessa, quest'incarico c'era già, ci sono già ben 85 milioni a bilancio, vorremmo utilizzare questo incarico e questi 85 milioni per qualcosa che a noi pare più utile, cioè la progettazione della ristrutturazione della Villa Comunale.

Non mi si chieda come sarà possibile in termini di fondi, lo posso dire anche fin da adesso, la soluzione è stata trovata in termini, anche qui, devo dire, abbastanza semplici, quando il progetto sarà pronto verrà comunicato al Consiglio Comunale.

E al Consiglio Comunale si comunicheranno anche le idee che l'Amministrazione ha nei confronti della Saronno Servizi, anche per il suo patrimonio. Non c'è bisogno di avere traccia nel bilancio del 2000 per l'ampliamento del patrimonio della Saronno Servizi; il bilancio riguarda questo anno e riguarda alcune poste, molte delle quali sono poste correnti, poste già definite. Se si vuole ampliare il patrimonio della Saronno Servizi lo si può benissimo fare e lo si farà, lo si proporrà ovviamente al Consiglio Comunale non dipendendo soltanto dalla Giunta, lo si farà utilizzando molti dei beni che attualmente fanno capo al Comune, non è che escano e se ne vadano per la loro strada, ma resteranno ovviamente all'interno della Saronno Servizi, non voglio però

entrare adesso in inutili dettagli. Tra le tante cose che si è pensato c'è anche quella che, nel momento in cui la Saronno Servizi si sarà trasformata in una Società per Azioni, si è pensato anche alla possibilità che una parte delle azioni venga offerta come azionariato popolare; magari non una grossissima quota, almeno all'inizio, ma anche questo è un pensiero che abbiamo avuto e credo che potrà riscuotere un certo successo tra i cittadini, anzi, più successo avrà questa iniziativa se riusciremo a porla in essere, tanto più dimostrerà l'attaccamento dei saronnesi alla loro realtà locale, dico alla loro realtà locale ma pensando anche ad una realtà molto più ampia. Già forse si è detto, si è già anticipato che l'Amministrazione e la Saronno Servizi hanno in corso delle sinora fruttuose conversazioni con altre realtà consimili molto più grosse anche, non una, più di una. La pluralità dei servizi che possono essere in futuro gestiti, offerti o proposti dalla Saronno Servizi ci ha indotti a considerare le esperienze fatte da altri, e le esperienze fatte da altri se poi magari vengono associate in un qualche modo alla nostra stessa realtà, potrebbero condurre ad una Società per Azioni di una discreta dimensione. Tutto questo però comporta la necessità che queste conversazioni - chiamiamole così, non mi pare ancora il caso di usare il termine trattative, altrimenti entreremmo nell'ambito delle responsabilità pre-contrattuali - devono comunque essere sottoposte ad un elementare principio di riservatezza posto che, oggi come oggi, una Azienda Speciale Municipalizzata come altre, che si vuole affacciare sul mercato, non può avere atteggiamenti molto diversi da quelli che hanno le imprese private; la riservatezza a volte - e in questo caso devo dire necessariamente - ha la sua importanza per condurre a buon termine alcune operazioni, ovviamente del tutto legittime ma opinabili, che devono essere valutate e verificate anche nei minimi dettagli, perché qui si tratta comunque di danaro della nostra comunità, non di denaro personale mio o degli Assessori, quindi bisogna essere ancora più oculati di quanto non lo si sia con i propri mezzi.

I tempi. I tempi saranno necessariamente contenuti, perché ci sono anche dei termini imposti dalla legge per la stessa trasformazione della Società per Azioni, quindi è evidente che non si potrà andare oltre. Ma siccome la gatta frettolosa fa i gattini ciechi, anche noi riteniamo che questi mesi sinora trascorsi, ci si è detto che non abbiamo fatto nulla, invece si siano trascorsi anche in tutte queste conversazioni o approfondimenti che si dovrebbero completare - ripeto in tempi ragionevolmente brevi, anche perché imposti dalla legge - e quindi io mi auguro quanto prima di presentare tramite la Saronno Servizi, con la Saronno Servizi, insieme alla Saronno Servizi, di presentare con l'Amministrazione, che è coinvolta tutta in questa importante opera-

zione, ogni Assessorato ha il suo pezzo più o meno grande che avrà rilevanza per il futuro della Saronno Servizi, ecco perché a volte risponde un Assessore e a volte ne risponde un altro; tra l'altro mi pare che questo sia sintomo di buona salute per la collegialità della Giunta, non decide soltanto uno solo - che poi potrei essere io - ma la Giunta lavora collegialmente, e questo mi fa anche molto piacere, se si vuole che risponda sempre il Sindaco gli Assessori magari sono anche contenti perché non sprecano la voce, la spreco soltanto io, ma non è questo comunque il problema. Se può essere parso che ci siano delle incertezze io invece dico che non solo non ci sono incertezze, ma ci sono ragioni credo proprio di intuitiva comprensione che richiedono a tutti di attendere il tempo necessario perché un piano definito, dettagliato, io credo anche credibile e fattibile, venga sottoposto al Consiglio Comunale. Mi permetto di rammentare che talune grandi decisioni sono ancora di competenza del Consiglio Comunale, altre appartengono ad un altro organo che è la Giunta; l'Amministrazione tramite il Sindaco più volte ha partecipato al Consiglio Comunale, alcune iniziative assunte e alcune anche già terminate; nel rispetto delle reciproche competenze l'Amministrazione sicuramente non verrà meno al suo dovere non solo di informare ma anche di chiedere il voto a questo Consiglio Comunale su quanto appartiene alla sua competenza e, per quanto concerne un'operazione di tale rilevanza, come quella della Saronno Servizi, l'Amministrazione assicura che in tempi sufficienti per ogni approfondimento si presenterà in una apposita seduta del Consiglio Comunale senza altre deliberazioni che possono - pur nella loro dignità - però sottrarre del tempo per sviluppare fino in fondo questo argomento e arrivare finalmente a qualcosa di più concreto. Lo facciamo quando siamo pronti, abbiamo la brutta abitudine di presentare le cose quando le abbiamo chiare e pronte almeno noi. L'Amministrazione si rivolge al Consiglio Comunale perché le sue proposte vengano esaminate - sperabilmente accettate e votate - ma potrebbe anche capitare che il Consiglio Comunale si esprimesse in maniera contraria. Io spero di no, ma la fase preparatoria compete all'Amministrazione e se ci è consentito compete magari innanzitutto ad un serio confronto tra le forze che prima delle altre questa Amministrazione reggono, mi pare che sia del tutto legittimo; sarà poi facoltà del Consiglio Comunale verificare, valutare ed esprimere le sue decisioni. Con questo credo di avere spiegato sufficientemente, e per quanto sia consentito in questo momento illustrare in maniera dettagliata quelle che sono le intenzioni dell'Amministrazione. Quando avremo la possibilità di offrire il materiale al quale stiamo lavorando sarà convocata sicuramente un'apposita seduta del Consiglio Comunale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Gilardoni, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Solo qualche considerazione. Mi sembra, dagli interventi che sono stati fatti da tutti i Consiglieri, che la Saronno Servizi sia uno strumento che interessa a tutti, è uno strumento che interessava prima e uno strumento che continua ad interessare, che è a disposizione della collettività per dare quei servizi migliori che prima Strada sottolineava maggiormente, magari anche in termini di priorità nel documento presentato, e che la maggioranza e l'opposizione sembra dividano. Mi sembra però importante sottolineare una cosa che già diceva Airoldi poc'anzi, che forse sarebbe stato necessario una maggiore premessa al documento, diciamo tecnico dei singoli settori che vengono affidati a Saronno Servizi, proprio per un discorso di inquadramento del ruolo e della strategia che l'Amministrazione vuole proporre al Consiglio Comunale che vuole proporre ai cittadini. Francamente quello che è emerso nel dibattito, tra cui anche questo aspetto che è stato rimarcato, poi ha portato a chiarire alcuni di questi aspetti, e allora forse era il caso che gli aspetti che sono emersi verbalmente dalle parole dell'Assessore piuttosto che del Sindaco, perché ritengo questo aspetto squisitamente di tipo politico e non di tipo tecnico, e quindi demandato al Consiglio d'Amministrazione, poi alcune parti del ruolo e della strategia che l'Amministrazione vuole proporre sono emersi e quindi forse era meglio inserirli nell'atto deliberativo per una opportuna valutazione da parte del Consiglio sullo scritto, piuttosto che su un dibattito di tipo verbale, che comunque successivamente c'è stato.

Ritengo che oltretutto il cambio di normativa, che è un elemento importante di questi ultimi anni che c'è stato, riguardo le vecchie Aziende Municipalizzate, ci porti oggi a delle novità che permettono alla Saronno Servizi di accelerare il suo processo di trasformazione. È ben vero che Saronno è arrivata tardi a questo tipo di scelta, perché come ricordava prima Rota, in altre realtà vicine a noi, questa scelta è stata fatta da più di 20 anni; l'Amministrazione di allora, molto probabilmente ha ritenuto di internalizzare tutta una serie di servizi piuttosto che invece creare delle modalità di gestione di tipo imprenditoriale, collegate all'Amministrazione stessa, come hanno scelto altri. Noi ci siamo arrivati più tardi, è logico che dobbiamo recuperare il tempo perso, questo indipendentemente da chi ha amministrato o da chi sta amministrando; sappiamo che le difficoltà nella costituzione dell'Azienda Speciale, e prima an-

cora dell'Azienda Multiservizi e dell'Azienda Municipalizzata sono state tantissime, perché la normativa di 4 anni fa non era ancora stata emanata rispetto a quello che invece oggi dà un panorama nettamente più chiaro, e quindi siamo tutti consapevoli del fatto che la Società possa diventare davvero un motore per tutta quanta la comunità.

In ultimo, proprio legandomi alle novità legislative, vorrei proporre un emendamento alla proposta di delibera, una proposta aggiuntiva, ovvero di inserire tra le predisposizioni dei piani di fattibilità anche il trasporto pubblico locale, questo in quanto anche prima il Presidente della Saronno Servizi ha affermato che nel momento in cui ci fosse la possibilità naturalmente potrebbe essere un campo di azione, e questo anche perché mi sembra che concordi con quello che è il deliberato che è stato proposto al Consiglio Comunale, in quanto si dice che entro 6 mesi l'Azienda farà una proposta di trasformazione in S.p.A., e invece prende 1 anno di tempo - giustamente - per fare i piani di fattibilità dei vari servizi proposti; per cui mi sembra che essendo il trasporto pubblico locale, se non ricordo male, in scadenza il 31.12.2000, se non forse anche qualche mese più in là, forse è il caso di metterlo all'interno di questo protocollo come possibilità ulteriore, visto che nel momento in cui la S.p.A. fosse creata, la stessa società potrebbe partecipare anche a questa tipologia di servizio.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'emendamento mi pare inutile, perché noi qui, in tutti i discorsi fatti questa sera, abbiamo ampliato quello che era il punto all'ordine del giorno, che riguarda il Protocollo d'Intesa relativamente all'anno 2000, l'abbiamo ampliato invece - e questo era anche giusto e forse inevitabile - l'abbiamo ampliato invece sulle future sorti della Saronno Servizi. Ora, se la Saronno Servizi si trasformerà - come noi crediamo - in Società per azioni, avrà un oggetto sociale talmente ampio in cui non solo ci sarà per esempio tutto quanto riguarda il trasporto e quanto ne consegue, l'oggetto sarà amplissimo, ma qui aggiungiamo una cosa per l'anno 2000, che sappiamo fin da adesso essere del tutto impossibile ed inattuabile, perché quello che approviamo è il Protocollo d'Intesa relativo all'anno 2000, non è il futuro della Saronno Servizi che stiamo approvando adesso, stiamo parlando di quello che è l'ambito relativo all'anno 2000. Sostanzialmente è questo; che poi, nell'oggetto sociale della costituenda S.p.A. ci aggiungiamo magari anche il commercio ittico, va bene anche quello, però quello è un argomento che vorrei vedere nelle sedi opportune, non in un protocollo che ha una durata limitata e che fa conto di quella che è l'attuale situazione della Saronno Servizi, che forse durante

questo anno potrà già avere qualche sviluppo in più, se gli studi di fattibilità, di cui già si è parlato, dovessero essere terminati prima del previsto. Ritengo pertanto questo emendamento, prima ho forse errato nel giudicarlo inutile, lo ritengo superfluo, perché altrimenti lo dovremmo completare con una previsione tale di molti altri servizi, che potrebbero in futuro essere assegnati alla Saronno Servizi e oggi ce li dimenticheremmo; a questo punto, vista la limitatezza della durata del Protocollo, ripeto, all'anno 2000, penso che così com'è stato proposto possa essere comodamente accettato. È chiaro che il giorno in cui si arriverà con l'oggetto sociale della futura Società per Azioni, allora lì presumo che di emendamenti ce ne saranno anche molti, perché nonostante tutta la fantasia che ci si voglia mettere, si è già visto in lunghe sedute quale potrebbe essere l'oggetto sociale, ognuno poi pensa anche a qualcos'altro, sicuramente il concorso delle idee del Consiglio Comunale consentirà di avere un oggetto sociale amplissimo, ma che oggi sarebbe del tutto inattuale.

SIG. CARLO MAZZOLA (Consigliere Forza Italia)

Questa sera ho sentito fra i banchi dell'opposizione di Sinistra lamentare che il Protocollo d'Intesa preparato dalla Saronno Servizi non contiene un commento, una premessa politica. Allora mi permetto di farlo io, con la promessa di non guardare, non fare riferimenti al passato. Stasera abbiamo sentito la relazione, che è poi quanto è stato trasmesso dal documento che ogni Consigliere ha, fatta dal dottor Riccardo Rota della Saronno Servizi, che è una relazione prettamente tecnica, che è quello che noi abbiamo chiesto di fare alla Saronno Servizi; non abbiamo voluto mettere un politico, noi con questo programma, con queste idee ci siamo presentati ai nostri concittadini, abbiamo voluto cambiare il modo, abbiamo voluto che ci fosse un professionista, una persona che fornisse la limpidezza dei dati, è un po' quello che diceva all'epoca Einaudi: "Ai tecnici spetta il compito di trovare la ricetta, la soluzione, la medicina, che, per essere efficace deve essere pura, limpida, non può essere edulcorata; il compito di edulcorarla, semmai, spetta alla parte politica", e allora abbiamo visto che nel dibattito sono intervenuti anche gli Assessori, forse qualcuno si starà stupito, ma i nostri Assessori - di questa Giunta - collaborano, perché abbiamo voluto che nell'Amministrazione i diversi comparti collaborassero sinergicamente fra loro. Oltre tutto è stato completato il quadro, in una visione di più ampio respiro dall'intervento del Sindaco, perciò mi sembra che tutto questo vada nella direzione di quanto ci eravamo posti di realizzare nel corso di questo mandato. Avessimo fatto un documento più ricco di parole, ci avreste

detto "ecco, questa è la solita politica d'immagine che vuole fare l'Amministrazione, volevamo solamente dei dati, affinché fossero più chiari". Ebbene, io credo che sia proprio questo il dato rilevante: non abbiamo voluto porre l'enfasi sulle parole, ma sui dati e sui fatti tangibili che - come abbiamo avuto dimostrazione dalle parole e del Presidente della Saronno Servizi, degli Assessori e del Sindaco - stiamo per realizzare. Grazie, buona sera.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Prego, Gilardoni. Cerchiamo, se riusciamo a coartare un momentino i tempi di intervento, perché altrimenti arriviamo alle 2 di notte. Grazie.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Parto dall'intervento di Mazzola, nel senso che non penso che il definire ruolo e strategia di un'azienda, proprio in termini aziendali, economici ed imprenditoriali, sia fare parole, fare fumo, fare enfasi. Francamente aspettavo dal Sindaco una risposta non ittica, ma un attimino più concreta ...

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ittica?

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Perché ha fatto un'ipotesi che potremmo inserire anche il settore ittico all'interno di Saronno Servizi, e francamente non penso che l'ipotesi formulata sia in contrasto con quanto proposto dal piano di Saronno Servizi, anzi, penso che sia quella più fattibile, più realizzabile anche nei tempi più brevi, nel senso che esiste già un piano di fattibilità per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, con un risparmio di gestione alquanto elevato, e quindi mi sembra molto strano, e francamente poco coerente anche con quanto il Sindaco aveva espresso nel suo intervento precedente sul ruolo che si vuole dare a Saronno Servizi, il fatto di non accogliere la proposta e di non inserirlo non tanto nell'oggetto sociale - perché nessuno ha chiesto di inserirlo nell'oggetto sociale - ma di inserirlo all'interno degli studi di fattibilità che potranno essere analizzati nel corso dell'anno 2000, e non nel corso dei secoli futuri, o nel 2001, in quanto, essendo in scadenza il contratto con l'Azienda che oggi gestisce il servizio, sarebbe gioco forza

non rinnovare l'incarico a tale Azienda, o non fare una gara per la gestione diretta da parte dei privati, ma perlomeno arrivare alla fine del 2000 con un piano di fattibilità realizzato e quindi magari fare una gara dove Saronno Servizi, in forma di S.p.A. possa partecipare.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Gilardoni, io sono abituato a ragionare con le cose e non con i sogni. Lo studio di fattibilità, abbiamo appreso dal Presidente della Saronno Servizi che comunque per l'anno 2000, in forza di quanto statuito dal Consiglio di Stato, la Saronno Servizi non se ne può occupare. Io dico quello che sento e non ho motivo di dubitare delle parole del dottor Rota, a me risulta, io ho capito così.

Indipendentemente da questo fatto contingente che deriva o meno dal Consiglio di Stato, ripeto o ribadisco, non è chiusura mentale dire che nell'anno 2000 con il Protocollo d'Intesa non possiamo metterci in testa di pensare anche al servizio di trasporti, perché c'è un altro non trascurabile fatto: io mi domando se la Saronno Servizi, ancorché trasformata in Società per Azioni, di qui a 6 mesi avrà le possibilità economiche e finanziarie per presentarsi, e tecniche, avrà i mezzi materiali per potersi proporre per svolgere il servizio del trasporto pubblico di Saronno. Dove va a comperare i pullman? Quanti ne può comperare? Quanti soldi può spendere? E questo è uno dei motivi per i quali, quando fu proposto - non più tardi di 1 anno e mezzo fa - di passare alla Saronno Servizi il trasporto pubblico di Saronno, quelle che allora erano le opposizioni - se non ricordo male - fecero rilevare che c'era l'impossibilità materiale economica di poter passare a questo servizio. Non è così? Noi la vediamo così. In ogni caso, per l'inciso sui prodotti ittici, ricordo che il mercato ittico a Milano, che è gestito da una Società Comunale, produce qualche miliardo all'anno di utili in pesce. Certo noi non abbiamo le dimensioni di Milano, certo noi non potremmo fare i Mercati Generali, però non vedo per quale motivo non potremmo riservarci nell'oggetto della costituenda Società per Azioni Saronno Servizi tra l'altro anche il commercio di generi alimentari, perché non è da escludersi che un giorno magari, senza dover spendere milioni per fare un'Assemblea straordinaria per modificare l'oggetto sociale della S.p.A., che in giorno si pensi di fare anche a Saronno una sorta di Mercato Generale.

E noi riteniamo che l'emendamento sia superfluo, anche perché con l'attuale situazione della Saronno Servizi come risorse e come personale, l'aggiunta della previsione obbligatoria di un ulteriore studio di fattibilità, peraltro non ce n'è uno già fatto? Se ce n'era uno già fatto incominciamo a partire da quello. Era stato fatto prima, non credo che

siano trascorsi millenni, per cui, forse da quello precedente a questo ci siamo come millennio, ma comunque non credo sia trascorso poi così tanto tempo, lo si potrebbe considerare come una buona base di partenza. Io credo che con quelli che già vengono affidati alla Saronno Servizi come studi di fattibilità, dovranno già lavorare molto, moltissimo, e forse, senza dover ricorrere a troppe energie esterne per evitare le spese clamorose, come le spese per consulenze che hanno raggiunto limiti stratosferici anche nella Saronno Servizi, e non soltanto in Comune, questo lo dico perché ci sono i numeri, tant'è vero che mi risulta che il nuovo Consiglio d'Amministrazione su queste consulenze esterne abbia impietosamente tagliato, io devo dire doverosamente, perché pagare qualche milione all'anno per avere la reperibilità di un avvocato, parlo contro la mia categoria, a me pare francamente una cosa un po' eccessiva ed inutile, stanti le attuali dimensioni della Saronno Servizi. Io ribadisco che personalmente a questo emendamento sono contrario, quello che ho detto vale anche come mia dichiarazione di voto, non so la maggioranza come riterrà di comportarsi su questo argomento, su questo emendamento ho espresso il mio personale parere.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dichiarazioni di voto? Prego. Scusa, un attimo Longoni, prego.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere Democratici di Sinistra)

Dichiarazione di voto. Malgrado lo sforzo che qualche intervento che c'è stato in questa ultima parte della serata di dissuaderci a votare a favore, voteremo a favore. Delle motivazioni potevano anche essere evitate, andavano a peggiorare la situazione. Stando all'atto, siamo favorevoli a questo atto, a questa convenzione. Saremmo favorevoli anche per l'aggiunta della questione dei trasporti, non ci convince la motivazione del Sindaco. Il Consiglio di Stato ha respinto quella convenzione, ma non nel merito, l'ha respinta per altre motivazioni, e quindi dal punto di vista tecnico si riteneva che ci fossero le condizioni per poter avviare, stante la situazione attuale, con le debolezze, con i limiti che sono stati individuati già da quest'anno, quindi il problema non era tanto un problema tecnico ma un problema di valutazione giuridica da parte del Consiglio di Stato.

Detto questo, siamo favorevoli perché riteniamo che sia importante che la Saronno Servizi debba continuare, che la Saronno Servizi debba avere anche maggiori competenze. In questi ultimi anni - Gilardoni l'ha ricordato - ha avuto poco tempo a disposizione per svilupparsi, praticamente gli ulti-

mi 3 anni, vado a memoria, sono stati utili perché negli anni precedenti c'è stata una serie di difficoltà, oltre che di interpretazioni normative ma anche di ricorsi interni, quindi sostanzialmente ha avuto poco tempo. Il fatto, come è stato detto, di mettere a confronto con altre esperienze, mi sembra fuori luogo perché l'Ages piuttosto che altri sono molti anni che fanno questa esperienza e non è un caso che fanno questa esperienza anche partendo da oggetto di gestioni cospicue: i rifiuti non è una cosa di poco conto, probabilmente si sono sviluppati, anche da un punto di vista economico, soprattutto perché hanno gestito quella partita lì e noi non abbiamo avuto ancora l'occasione di farlo. Per questo motivo voteremo a favore, poi ci confronteremo con le cose dette anche stasera, non ultima la questione del Palazzo Comunale, vedremo perché i preventivi di ristrutturazione e sistemazione di quel Palazzo erano oltre il miliardo, voglio capire poi chi questi soldi li tirerà fuori.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie. Longoni.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io sono dispiaciuto, il Sindaco non me ne vorrà, ma noi ci dovremmo astenere, devo dirvi le ragioni. Io sono molto contento questa stasera che il Sindaco ha detto delle cose, e anche il dottor Rota, tutte delle cose che depongono a favore della Saronno Servizi. Devo dire che è la battaglia che aveva fatto insieme a voi, Forza Italia, la Lega nella passata Amministrazione, e finalmente si prevede che la Società per Azioni, con un cambiamento di direzione che noi auspiciavamo allora e forse riuscirete a farlo adesso, dico forse perché è nelle intenzioni, e queste sono delle buone intenzioni che noi avalliamo. Ci sono anche altre cose, l'idea del nostro Sindaco di fare diventare un azionariato popolare, una specie di Coop in miniatura, vediamo un po' cosa salta fuori, e a quale cosa noi personalmente siamo molto favorevoli. Lavoriamo ancora molto di più io che ci vivo vicino, all'idea del Sindaco di far rivivere il nostro Palazzo Comunale o Villa Comunale. Io sono molto contento e penso che, se ho capito bene, diventerà la sede della Saronno Servizi, e i soldi in qualche maniera, metà diventerà, e vedremo cosa si potrà fare, però solo l'idea di aver trovato una soluzione ad una cosa che stava in decadenza, insomma io non posso votare contro, io voglio votare a favore.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

I soldi ci sono, abbiamo già trovato qualche miliardo di residui passivi, qualche miliardo di economie sulle opere pubbliche che sono lì da anni e anni, quei soldi ci sono!

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Vedremo, poi vedremo se alla fine farete tutte queste cose, ora stiamo un po' a vedere e applaudiamo questa iniziativa; poi sull'altra bella cosa che abbiamo sentito che dal 27 si passa al 25, più contenti di così non c'è nessuno. Però abbiamo due cose che non funzionano: abbiamo una mozione sulla Tosap, almeno una parte della Tosap, lì si dice di questa cosa che è stata messa agli atti non vogliamo che la tassa sull'aria fritta...

(varie voci fuori campo)

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Però in questo capitolato di approvazione del Protocollo d'Intesa, c'è un'intesa che dobbiamo ancora tirar fuori la tassa sull'area, non posso approvare cose di questo tipo, abbi pazienza Gilli!

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non c'entra con la Saronno Servizi, perché la tassa non è che la stabilisca la Saronno Servizi, però su questo vi posso dire qualcosa, che magari la vostra mozione non servirà più.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Per adesso conta ancora. Un'ultima cosa: noi abbiamo trovato delle grosse pecche nella questione della gestione dell'acquedotto, mi dispiace che non possiamo dare un contributo su quello che molta gente ci ha detto e sulle cose che non votiamo. Voi state preparando un ordinamento, io non posso dire vengo lì e ti dico come, perché non sono autorizzato, il Sindaco non vuol fare le mini-Commissioni, fa fatica a fare le Commissioni, noi abbiamo delle ottime osservazioni e allora stiamo a vedere cosa fate, voteremo favorevolmente se tutto verrà a posto, per oggi ci asteniamo benevolmente. Non si arrabbi Signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

No, no, non mi arrabbio. Dico solo che per quanto concerne la cosiddetta tassa sull'area, il cui gettito effettivamente da controlli che abbiamo fatto è sui 18-20 milioni all'anno, riteniamo, non lo possiamo fare per l'anno 2000, cioè l'anno in corso, ma ci impegniamo dall'anno 2001 in avanti ad abolirla, perché in effetti, se ben guardiamo, il gioco non vale l'impresa, l'esazione di questa imposta è anche macchinoso e in fondo, di questa tassa, che poi che tassa è una imposta, perché la differenza fra tassa e imposta è che la tassa dovrebbe colpire un servizio reso. Che cosa renda qui l'Amministrazione perché fanno la tenda esterna, forse magari la resa è all'incontrario, dovrebbe essere magari un'imposta, almeno teoricamente, ma in realtà si chiama tassa. Nell'ambito della semplificazione eravamo arrivati anche a questo ma non è tanto l'entità in sé, perché come dico 18-20 milioni nell'ambito del bilancio non sono un'entrata talmente significativa da poter mettere in crisi il bilancio, tecnicamente lo si riuscirà a fare a partire dal 1° gennaio del 2001 e ci impegniamo a farlo, anche a noi pare che effettivamente sia un balzello da un sapore medievale, anche perché, al di là di quello avremmo tutte le intenzioni di rivederla la Tosap perché c'erano delle sacche pesantemente colpite come questa sulle tende, altre che invece effettivamente, pur traendo un reddito, venivano colpite nello stesso modo. C'è il desiderio di abolire queste disparità di trattamento per fare qualche cosa più equo nel limite del possibile, ma la nostra intenzione è quella veramente di abolirla. Sull'acqua c'è tempo fino al 30 di aprile per presentare il regolamento, per cui non vi chiedo un atto di fede, fede speranza e carità le riserviamo ad un'altra occasione.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere Rifondazione Comunista)

Confermo gli apprezzabili intenti, come avevo già segnalato nel mio intervento precedente. Resta comunque meno chiaro il quadro generale, in particolare per quanto riguarda la gestione delle risorse ambientali; attendiamo per esprimere un giudizio complessivo e completo i passi successivi. Per cui, in questo caso, per il momento ci asteniamo.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Io mantengo tutte le perplessità dette che gli interventi devo dire hanno caso mai acuito anziché sminuire, però il Sindaco dice che la gatta è gravida e rimaniamo in attesa della nidiata di meravigliosi gattini, quindi votiamo a favore in attesa del parto.

SIG. FAUSTO FORTI (Consigliere I Democratici Laburisti)

Voto favorevole, e un ringraziamento al dottor Rota che in 4 mesi, avendo aggiunto riscossione e liquidazione ICI, gestione fognatura, gestione parcheggi, gestione igiene urbana, mi sembra che in 4 mesi abbia pensato parecchio questo dottor Rota. Però un invito anche al Sindaco: tante volte magari un'ecografia della pancetta della gatta si potrebbe avere per avere già magari qualche idea, in certi casi quella moderna ci vuole.

SIG. LUCIANO PORRO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Per dichiarare il nostro voto favorevole a questo Protocollo d'Intesa. È un voto favorevole sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista politico, nonostante alcuni interventi di alcuni Consiglieri di questa maggioranza; per fortuna tutto quello che è stato detto verrà posto a verbale, per cui tra qualche mese saremo nella condizione di constatare se le promesse più o meno velate di questa sera del Sindaco troveranno conferma; auguriamoci tutti che così sia, non tanto per vanagloria del Sindaco e della sua maggioranza ma perché se tutto andrà in porto - come promesso dal Sindaco - sarà nel vantaggio e nell'interesse della nostra cittadinanza. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Partito Popolare)

Per annunciare il voto favorevole nello specifico del provvedimento che viene in aula questa sera e sulla fiducia di quello che ha detto il Signor Sindaco per quando arriveremo al parto, non so se dei nove mesi, o se anticipato, in qualche modo. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alla votazione. Parere favorevole? Contrari? Non è stato direttamente accettato dal Sindaco e dagli Assessori, per cui stiamo votando il testo perché non sono accettati gli emendamenti.

(varie voci senza microfono, incomprensibili)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Chiedete che sia messo in votazione. Mazzola, no, per cortesia. Il problema è un altro secondo me, che l'ex Assessore Consigliere Gilardoni... Per cortesia, non si possono accet-

tare queste cose, non si possono accettare determinate situazioni e determinate espressioni, per cortesia, per cui la richiamo formalmente ad un linguaggio e ad un comportamento più consono a questa Assemblea. Comunque Gilardoni io non ho sentito, Farinelli, mi dispiace, forse lei l'ha sentito, io no, e nessuno, credo, di quelli che ho sentito adesso, hanno sentito una esplicita richiesta di emendamento; Gilardoni aveva proposto di porre in votazione un emendamento.

SIG. CASTALDI PIERLUIGI (Assessore Salvaguardia Ambiente)

Nella dichiarazione di voto non è stato detto niente circa l'emendamento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No, mi spiacere.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere C.I.S.)

Devo fare una proposta formale? Non lo so, a me sembrava di essere stato esplicito, la gestione del Consiglio è tua e in seconda battuta del Segretario, come tuo Consulente in termini legislativi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Certo, nessuno di noi aveva realizzato. Comunque, il problema non esiste, chiedi che venga messa in votazione? Bene. Allora, dovresti esporre l'emendamento in un testo possibile.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere C.I.S.)

Mi sembra di aver detto che quello che chiedevo era l'inserimento come quinto studio di fattibilità, dopo i 4 che sono già stati esplicitati, del piano per la gestione del trasporto locale. Basta, è una riga. Poi il Sindaco ha espresso quello che pensa, va bene, però formalmente la procedura prevede che si faccia una votazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Non c'è problema, il problema non sussiste, diciamo che c'è stato un malinteso per cui ripetiamo la votazione. Mettiamo prima in votazione l'emendamento proposto dal Consigliere Nicola Gilardoni. Parere favorevole? Contrari? Astenuti? Emendamento respinto.

Si passa alla votazione del testo iniziale: parere favorevole? Contrari? Astenuti? 27 a favore, 4 astenuti. Vuoi sapere chi? Marco Strada di Rifondazione Comunista e i tre Consiglieri della Lega. Per l'emendamento alzate la mano per sapere chi aveva votato a favore: Aioldi, Forti, Luciano Porro, Bersani, Gilardoni, Strada, Franchi, Pozzi e Leotta a favore. Contrari gli altri. Astenuti: i tre Consiglieri della Lega, Giancarlo Busnelli, Giuseppe Longoni, Marisa Mariotti. Passiamo al punto successivo.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Il prossimo punto chiedo di mettere verbale che non parteciperò in quanto socio della Cooperativa la Ginestra e quindi esco dall'aula. Preciso che è una Cooperativa Sociale non a scopo di lucro.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 gennaio 2000

DELIBERA N. 9 del 31/1/2000

OGGETTO: Affidamento incarico alla Coop. LA GINESTRA di Saronno ed approvazione schema di convenzione per il servizio di manutenzione del verde pubblico comunale, custodia di alcune aree verdi ed attività complementari.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona il signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Una relazione brevissima. Ai fini di una migliore convergenza dei termini dei vari contratti in corso che riguardano la gestione del verde, che sono suddivisi tra più soggetti appaltatori, si è ritenuto di portare tutti questi contratti ad una unica scadenza, identica per tutti, che dovrebbe coincidere con il 31 dicembre dell'anno 2000, di modo tale che per allora sarà possibile avere una visione più generale di tutta la problematica che riguarda il verde, così da presentare una proposta di appalto che sia più conseguente. Nella fattispecie comunque, questa proroga di un contratto vigente, comporta già qualche miglioramento, e segnatamente il principio, che sovrasta quello che era in vigore precedentemente, per cui se un lavoro non veniva fatto si sarebbe dovuta pagare una penale. Si è introdotto invece il principio esattamente opposto, e cioè che il pagamento delle varie operazioni che vengono svolte dall'appaltatore, avverrà previo controllo fatto dall'ufficio del verde, mediante il rilascio, lo si potrà chiamare buono d'intervento eseguito, quindi un controllo preventivo prima del pagamento che dovrebbe permettere un maggior controllo da parte dell'Amministrazione, ed una maggiore responsabilizzazione anche da parte dell'appaltatore.

L'erogazione di sanzioni si è rivelata ben poco efficace. Per la fine di questo anno 2000, quindi, avremo la coincidenza della scadenza die vari contratti che riguardano il verde e quindi sarà possibile studiare nel frattempo, si dia il tempo, l'Assessorato è nato il 21 di gennaio, quindi è vero che prima esisteva un Consigliere incaricato, ma non

aveva la possibilità di fare ciò che potrà fare adesso, per la fine dell'anno dovremmo essere anche in grado di presentare un piano generale per il verde, e soprattutto anche per verificare le effettive misure delle aree a verde, perché si era anche notato che il contratto che era in corso prevedeva una indicazione come superficie a verde che è risultata essere significativamente inferiore rispetto alla realtà, per cui per poter giungere ad una contrattazione puntuale per un argomento così importante quale quello del verde della nostra città - e non solo della nostra città - riteniamo che la proroga sia necessaria e sufficiente per consentire gli approfondimenti necessari e dovuti, con i piccoli miglioramenti di cui ho già fatto cenno.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono interventi o si può passare alla dichiarazione di voto? Prego Mariotti.

SIG.A MARISA MARIOTTI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Volevamo avere alcuni chiarimenti in merito a questa convenzione. Pur comprendendo il fine, che è fatta con una Cooperativa e pertanto ha fine strettamente sociale per i soggetti svantaggiati. Volevo dire, il punto 6 della delibera citta: "che lire 45 milioni da corrispondere a misura per la manutenzione straordinaria del verde pubblico". Pagina 2, la seconda parte della delibera.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Stavo guardando la convenzione, chiedo scusa.

SIG.A MARISA MARIOTTI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Forse, non mi sono spiegata.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

No, io guardavo non il deliberato.

SIG.A MARISA MARIOTTI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Ci si riferisce a questi lavori all'elenco dei prezzi unitari, questi prezzi che sono prezzi base che valgono per tutti gli addetti ai lavori. Chiedevo che se tali lavori venivano

appaltati invece a dei privati, bisognava fare delle gare d'appalto.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

È una procedura completamente diversa, qui penso sia noto anche ai Consiglieri del suo gruppo che l'orientamento espresso dal Presidente del Consiglio Comunale, che peraltro noi adesso riteniamo di condividere, almeno fino a quando resterà in vigore questa proroga, fino al 31 di dicembre, l'orientamento era quello comunque di avere un occhio di riguardo per situazioni di natura sociale che riteniamo essere meritevoli di considerazione.

SIG.RA MARISA MARIOTTI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Infatti avevo fatto questa premessa, pur sapendo quello, però i punti sono parecchi, perché anche per quanto riguardava l'ultima pagina, per quanto riguardava le piante annuali, cioè da pagina 24, l'ultima, il costo è comprensivo della piantumazione e della manutenzione come invece è specificato per gli arbusti e per le piante?

SIG. SERGIO GIACOMETTI (Assessore Sport e Verde)

Il verde attualmente è dato in gestione a tre ditte, c'è la Ginestra che praticamente deve tagliare i parchi, i giardini e le piante che ci sono nei parchi e nei giardini; le aiuole e tutti i tondelli delle piante sono date ad un'altra impresa, all'Impresa Bianchini attualmente; in più c'è un'altra impresa che dovrebbe pulire i cordoli dei marciapiedi, che è la I.G.M. Praticamente io sto prorogando di 10 mesi la convenzione con la Ginestra, prorogheremo di 7 mesi perché è un assurdo che una cosa sul verde finisca a luglio, prorogheremo di 7 mesi, in modo da arrivare che tutti i contratti scadano a dicembre. Però non fanno la stessa cosa; la potatura degli alberi non nei parchi non la fa La Ginestra, ma li fa Bianchini su appalto di gara d'appalto che è stata fatta.

SIG.A MARISA MARIOTTI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Ma allora questi prezzi ad esempio delle piante annuali, sto vedendo non so, come il geranio al punto 8 £. 6.000 al vasetto, la viola £. 1.600 al vasetto, sono prezzi enormi.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Mi scusi, guardi che non è soltanto il fiore, c'è anche la manodopera; se lei va dal fiorista, si compera il geranio e se lo mette lei in casa è un conto, si mette il vaso sul davanzale, ma quando si parla di questi fiori si parla di fiori in opera, e quando i fiori sono in opera richiedono un lavoro preparatorio, richiedono che vengano posati, richiedono anche che vengano mantenuti.

SIG.A MARISA MARIOTTI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Infatti avevo fatto una premessa, chiedevo se il prezzo erano comprensivo della piantumazione e della manutenzione. Mi avete detto che è comprensivo anche di quello, allora è diverso. Tutto qui, grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo mettere alla votazione? Longoni.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io non volevo intervenire su questo argomento, però ...

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Però interviene!

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

No, no. Adesso, io posso capire che voi volete prorogare per ragioni tecniche, perché non siete riusciti in pratica fisicamente probabilmente ad organizzarvi in maniera di fare le gare d'appalto. Io capisco che sia giusto, il Sindaco ha detto che la Cooperativa La Ginestra ha fatto un lavoro eccezionale, l'ha detto alla conferenza dei capigruppo, io non sono in grado di contestarlo, di lamentele grosse in questo senso non ce ne sono.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io non ho proprio detto così, ho detto una cosa eccezionale in relazione ad una cosa molto molto specifica, che non era

un giudizio sul lavoro in senso generale, su una cosa specifica, che non è oggetto di questa deliberazione.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Va bene, è giusto darlo in prelazione, a parità di prezzo. Io parlo per i cittadini: se io devo pagare un servizio, se posso lo dò alla Ginestra perché fa lavorare la gente di Saronno che ha dei problemi sociali, mi va benissimo, sono d'accordo, ma deve costare uguale a quello che lo fa un'impresa. Ora, ragazzi, l'impresa Bianchini - io mi sono informato - ha fatto ben il 27% di sconto, su queste tariffe standard, il che vuol dire che tu incassi 100 milioni, 112 milioni su questo contratto in 1 anno, in meno. E cacchio, stiamo regalando 112 milioni, il Comune incassa 112 milioni, insomma, invece di 400.

SIG. SERGIO GIACOMETTI (Assessore Sport e Verde)

Le tariffe sono completamente diverse dalla Ginestra.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

No, le tariffe sono sempre standardizzate, scusate. Fai la gara d'appalto, il Comune dice queste sono le tariffe base, chi fa l'appalto minore piglia l'appalto. Questo è l'appalto, è fatto così, questi sono numeri di gara, e numeri di gara glie lo diamo a zero, cioè tutto d'accordo, però, non potrebbe fare uno ...

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Longoni, questo discorso io lo capirei se stessimo discutendo di un appalto per cinque anni.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

L'anno scorso, due anni fa, hanno tentato di fare il giochetto di dare l'appalto per due anni. È andato al TAR, è tornato perché questo tipo di contratto lo si può fare solo annualmente. Ricordo bene?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ad ogni buon conto, stiamo cercando di allineare le scadenze di tutti i contratti che riguardano il verde. Quando poi le scadenze saranno allineate, faremo le valutazioni su come e

quando fare l'appalto. A me pare che sia un buon metodo di lavoro, questo; oltretutto, pensiamo anche ad un'altra cosa, contratti che vengono a scadere al 31 di marzo, l'annata agraria, si diceva una volta, marzo, luglio, insomma le scadenze le più disparate, l'annata agraria si diceva una volta che finiva a San Martino e ricominciava a San Martino, anche i patti agrari erano fondati tutti su questa data, che era novembre. E' evidente che non possiamo avere una situazione pasticciata in questo modo, indipendentemente poi dalla valutazione sui prezzi, quella verrà vista quando si potrà fare un piano generale per la manutenzione del verde. Non l'abbiamo ancora fatto uno studio che ci permetta di dire questa sera quali saranno le soluzioni che proponremo, quando sarà possibile lo si vedrà. Si potrà vedere se è conveniente continuare su questa strada di avere un unico contratto che prenda in mano tutto quanto, o se non sarà più utile, invece, suddividere la città in due, tre, quattro, cinque zone. Non abbiamo ancora potuto sceglierlo. D'altra parte, comunque, ci si lasci dire che, almeno negli ultimi mesi, questa Cooperativa appaltatrice io credo, penso di poterlo dire obiettivamente, abbia dato buona prova di sé, almeno negli ultimi mesi. Forse l'Assessore Giacometti è stato particolarmente vigile, diciamo così, ma ho l'impressione che la manutenzione del verde, negli ultimi mesi, sia nettamente migliorata. E dire che, comunque, l'ha fatta la stessa Cooperativa. Questa è la nostra impressione. Poi, sul fatto che, faccio solo una riflessione Consigliere Longoni, ammesso anche che si ricorresse ad un appalto con delle società private e il Comune ottenesse un notevole risparmio sul costo dell'appalto, ci ritroveremmo presso un altro Assessorato, che non è quello del Verde, ma l'Assessorato ai Servizi alla Persona, ci ritroveremmo un problema ancora più serio, perché se chi, adesso, sta facendo questo lavoro, poi non lo avesse più, perché la Cooperativa non avrebbe la possibilità di continuarlo, alla fine diventerebbe abituale ospite dei Servizi alla Persona. E se stessimo a fare i conti col bilancino, probabilmente alla nostra comunità costerebbe di più che non un appalto di questo tipo. Questa è una mia valutazione estemporanea che non ha nessuna pretesa di essere né completa, né esaustiva e men che meno di rispecchiare la volontà del Consiglio Comunale o della maggioranza o dell'opposizione. Ho fatto un conto, che è un conto non soltanto economico ma, in fondo è anche un conto sociale e, se vogliamo, anche morale. Questo è quello che io penso in questo momento, poi, per la proroga, noi vorremmo arrivare almeno all'allineamento di tutte le scadenze, se no ci troviamo sempre a rincorrerci perché questo scade a marzo, quello scade a luglio, quello scade a dicembre, il marciapiede lo fanno, non l'ha fatto perché sta scadendo, adesso arriva

quello nuovo deve incominciare, non c'è nemmeno la dovuta continuità.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Come sempre, Gilli l'hai portato dalla tua parte e mi pare, se mi fai il discorso, adesso gli regaliamo, perché qua è un regalo, se tu non metti un appalto, non fai la gara, si parla che l'impresa Bianchini fa il 27%, su 400 milioni son più di 100 milioni che stiamo regalando a fin di bene, siamo anche d'accordo, però, a questo punto io vorrei capire qual'è il bene. Io, allegato alla Cooperativa dei servizi sociali vorrei sapere lo statuto, vorrei sapere quanto bene hanno fatto, se i risultati li hanno avuti. Perché loro potrebbero dire va bene, date un privilegio a noi, vi facciamo un piccolo..., veniteci un po' incontro, mi sembra una cosa contro la logica. I cittadini dicono, insomma, sono 100 milioni, non solo una lira.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere Democratici di Sinistra)

Posso fare la dichiarazione di voto? Dato che ci ha tirato in ballo. Ma, noi avevamo, a suo tempo, in Consiglio Comunale, votato a favore dell'appalto alla Ginestra. Primo perché ritenevamo che il servizio dato da questa Cooperativa fosse adeguato, rispetto alle esigenze, secondo perché era anche una Cooperativa sociale e quindi c'era anche una procedura diversa rispetto all'applicazione di tutta la partita. Per quanto riguarda il merito delle cifre non sono in grado di entrare, però non credo che ci sia quella discrepanza che è stata qui ventilata. Poi ci saranno le verifiche fatte dagli uffici, avranno tutto il tempo possibile per fare questo tipo di operazione. Noi confermiamo il giudizio favorevole, proprio perché legato, è una continuità rispetto a quell'impegno che noi riteniamo debba essere mantenuto. Prendiamo atto che il signor Sindaco conferma il giudizio positivo sulla Ginestra e, quindi, non so se è un'eccezionale o meno, ma comunque positivo, lo abbiamo sentito tutti.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sul discorso dell'eccezionale è una cosa molto specifica. Io devo dire che il lavoro ultimamente è stato fatto bene, non credo che ci siano state grosse lamentele, tant'è vero che non si è nemmeno più pensato di arrivare a parlare di penali perché il lavoro non è stato fatto, o di sostituzioni. Mi pare che, sotto questo punto di vista, la resa, attualmente, sia adeguata anche a quanto l'Amministrazione paghi per il servizio. Ripeto, l'obiettivo che l'Amministrazione vuole

raggiungere adesso è quello dell'allineamento dei contratti. Poi, su che cosa fare, ripeto, le idee possono essere anche le più varie, certamente, comunque, non potremo non tenere conto anche di una situazione che ha la sua importanza e che è quella che è sottesa la scelta fatta allora, e che noi adesso desidereremmo prorogare fino al 31 di dicembre, scelta fatta anche per motivazioni di natura non soltanto di efficienza e di efficacia, ma, se vogliamo usare questi termini di efficienza e di efficacia, anche nel servizio nei confronti di soggetti che richiedono una particolare attenzione, da parte dell'Amministrazione, per altri versi.

SIG. FEDERICO FRANCHI (Consigliere Indipendente)

Volevo spendere qualche parola nei confronti del Consigliere Longoni sulla Ginestra, che io non conosco in modo particolare, però ho visto, anche dagli atti che sono stati forniti, che è una Cooperativa sociale. In quanto tale non ha fine di lucro e in quanto tale deve occupare un minimo di persone svantaggiate. La tipologia dello svantaggio è prevista, in modo specifico, dalla legge, nel caso specifico penso che faccia lavorare ex tossico dipendenti o malati psichici ancora in grado di svolgere un'attività lavorativa. Allora, io dico, ha ragione il Sindaco nel dire sono persone di cui la comunità si deve occupare, è meglio che se ne occupi attraverso il servizio sociale o piuttosto è conveniente che se ne occupi attraverso il lavoro? Allora, è facile immaginare che la capacità di lavoro di queste persone è ben inferiore a quella normale di quel 17% - ammesso che esista - di differenza prezzi fra i prezzi di mercato e i prezzi applicati dalla Ginestra. Io prendo per buono questi dati che ho sentito, ma mi rendo conto che riflette esattamente la realtà, si tratta di un rinnovo di breve durata, 8-9 mesi. Piuttosto, io penso che se l'intenzione dell'Amministrazione è di rimettere in gioco tutto il discorso fra 9 mesi, mettendo la Cooperativa sociale sullo stesso piano di un'altra azienda, allora lì non ci siamo più, perché le condizioni in cui opera una Cooperativa sociale sono oggettivamente diverse. Questo è un appello che lancio all'Amministrazione perché si tenga conto di queste considerazioni anche se di rinnovo globale, io comunque voto a favore.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Airoldi, breve per cortesia.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Consigliere Popolari)

Volevo far fare al Consigliere Longoni una breve riflessione in questo senso: se è vero che differenza di costo per l'Am-

ministrazione, qualora affidasse anche questa parte di gestione del verde a una ditta privata fosse veramente di 120 milioni all'anno, considerato il numero di abitanti saronnesi sarebbero circa f. 3.000 a persona, poco più poco meno. Allora, considerando che la Cooperativa La Ginestra impiega 6-7 persone socio-svantaggiate, io non credo Longoni, che i cittadini saronnesi ti seguirebbero qualora gli dovessimo dire che avrebbero un puro costo in più di f. 3.000 a testa per non lasciare sulla strada 7 persone socio-svantaggiate, perché si parla di f. 3.000 a testa all'anno, io non credo che i cittadini saronnesi ti seguirebbero da questo punto di vista. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alla votazione? Prego, sembrava avessi già fatto la dichiarazione di voto.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

È l'arma che ho per poter rispondere. Forse, non dico che non mi son spiegato bene, mi sono spiegato bene ma non ho colto bene il momento che volevo mettere a fuoco: io non discuto dell'attività della Cooperativa sociale, però, se una società con delle persone più valide riesce a fare questo lavoro con 27-30% in meno, io speravo che c'era un buon gesto, cioè non è una lira è vero che sono f. 3.000, però potremmo anche chiedere Bersani, diamo un vantaggio così, però facci un piccolo sconto al Comune, in modo che possiamo limitare. Insomma ci sono tanti fioristi, tanta gente che dice ma non è possibile con quei prezzi lì, i competenti hanno detto delle cose folli su questo contratto, perché sono 130 milioni, sono f. 3.000 l'uno, son tanti. La Ginestra è vero, fa un lavoro eccezionale, però riceve anche dei soldi dal Comune oltre questi. Io ho qua una delibera di Giunta che dà 20 milioni per 2 mesi per l'assunzione di due zingari, che non sono handicappati, due nomadi che hanno dei problemi. Il Comune da altre parti dà sempre tanti soldi, un'azienda deve far quadrare i conti, deve pagare le tasse, è impossibile che questi qua riuscirebbero su questi prezzi standardizzati a fare un piccolo sconto di buona volontà, è quello che si chiedeva, per giustificare davanti alla gente facciamo lavorare, però anche loro si son messi di buona volontà.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La dichiarazione di voto?

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Per quello dico mi piacerebbe vedere il bilancio, vedere un po' come fanno, perché se gli altri ci guadagnano il 30% in meno, insomma anche la Ginestra un po' di buona volontà dovrebbe mettercela anche lei. Mi astengo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mettiamo in votazione. Parere favorevole? Parere contrario? Astenuti? Parere favorevole tutti escluso Lega Nord. Bisogna votare per l'immediata esecutività. Parere favorevole? Contrari? Astenuti? Passiamo al punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 gennaio 2000

DELIBERA N. 11 del 31/1/2000

OGGETTO: Adozione variabile al piano di lottizzazione 6/A - residenziale - via Togliatti/Don Volpi: modifiche all'assetto planimetrico ed adeguamento convenzione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego, Assessore De Wolf.

SIG. GIORGIO DE WOLF (Assessore Assetto del Territorio)

Affrontiamo un piccolo problema per essere nel campo dell'urbanistica, so di dare ancora una volta un po' di delusione ad alcuni Consiglieri di minoranza, ad alcuni gruppi, perché ho letto non più tardi di pochi giorni fa sull'ultimo Città di Saronno alcuni interventi in cui si ipotizza chissà quali argomenti nel campo urbanistico, nel campo delle aree dismesse, cementificazione di Saronno, non vi voglio togliere ancora per un po' di tempo questo sport di immaginare cosa faremo, ma a parte le battute ovviamente programmare il territorio sono sempre scelte che vanno ponderate a fondo, quindi ci vuole un attimo di tempo.

Veniamo invece a questo argomento molto più semplice, adozione variante al piano di lottizzazione residenziale 6/A. È un argomento che dal punto di vista urbanistico non era neanche necessario al limite portare in Consiglio Comunale, perché la recente legge regionale, la 23/97 dice chiaramente che le varianti che non comportano aumenti insediativi o modifiche dell'area standard non costituiscono più modificazioni del piano esecutivo. Nel caso specifico invece, anche se la richiesta non comporta né una modifica di volume, né una modifica della quantità dell'area a standard, comporta invece un piccolo interessamento di aree che sono già state cedute al Comune contestualmente alla stipula della convenzione. Avete presente il piano di lottizzazione, a nord di questo piano di lottizzazione c'è un piccolo lotto dove è prevista l'edificazione di una casa singola, questa casa, così com'è stato conformato il lotto, avrebbe comportato la demolizione, l'abbattimento di un certo numero di piante anche di un certo pregio, e il proprietario, il lottizzante e anche noi con il sopralluogo, abbiamo ritenuto che non ne

valesse la pena di abbatterle queste piante, quando con un piccolo spostamento, con una piccola rettifica del lotto si sarebbe potuto da un lato mantenere il volume, dall'altro mantenere le piante. L'oggetto di questa variante è proprio questo, spostiamo un attimino i confini del lotto in modo tale che ciascuno possa avere il rispetto di quello che gli è dovuto per convenzione ma anche il rispetto di quello che c'è sui luoghi. Ovviamente questa modifica va ad interessare in piccola parte delle aree già cedute al Comune - parliamo di 400 metri - che vengono compensate nell'ambito dello stesso comparto per la stessa superficie, quindi di fatto è una piccola permuta. Contestualmente però a questa piccola modifica, approfittiamo per andare ad introdurre un'altra variante alla convenzione: subito a nord sempre di questo lotto c'è un vecchio fabbricato rustico che la vecchia convenzione ne prevedeva la demolizione, la demolizione e la cessione dell'area col fabbricato demolito una volta che la casa fosse stata costruita. Noi invece introduciamo questo concetto che il fabbricato e il terreno vengono ceduti adesso contestualmente alla firma della modifica della convenzione e l'Amministrazione si riserva 90 giorni per decidere se quel piccolo fabbricato, debba o non debba essere demolito. Perché questo? Perché questa Amministrazione sta trattando in modo abbastanza serrato con il parco del Lura, con il Direttore del parco del Lura arch. Lopez, perché a breve possa cominciare l'attuazione di questo parco proprio nel territorio comunale di Saronno, cioè si possa partire con l'attuazione con la sistemazione, con l'inizio del parco del Lura. In quest'ottica stiamo valutando se questo piccolo volume che si trova alle porte del Lura non possa essere più utilmente recuperato e riassegnato ad usi o funzioni connesi a questo nuovo parco che stiamo cominciando a costruire. È una valutazione che ci riserviamo di fare in 90 giorni dopodiché scioglieremo la riserva, ma prima di andarlo ad abbattere come era previsto riteniamo corretto valutare a fondo se non possa avere un uso pubblico decisamente più consono, prima di far abbattere dei volumi esistenti e costruire magari da altre parti è meglio tenere quello che c'è. Ecco, questo è il motivo di questa delibera di questa sera. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono interventi? Possiamo passare alla dichiarazione di voto. Prego, Bersani.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Concordo praticamente con tutto l'intervento di De Wolf, volevo capire se è esclusivamente la destinazione pubblica

quella a cui sta pensando l'Amministrazione in merito alla ristrutturazione della cascina, oppure se dobbiamo aspettarci qualche sorpresa.

SIG. GIORGIO DE WOLF (Assessore Assetto del Territorio)

No, è esclusivamente una destinazione pubblica - lo ripeto - o di uso pubblico connesso al parco che stiamo attivamente cercando di far decollare dal Comune di Saronno sulle aree che insistono sul nostro Comune. Esattamente quale possa essere qualche idea ce l'abbiamo, va verificata un po' più a fondo la consistenza di questo immobile, la staticità, ma sicuramente è solo e soltanto un uso pubblico.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere C.I.S.)

Solo per fare la dichiarazione di voto, Costruiamo Insieme Saronno voterà a favore di questa delibera in quanto già facente parte del progetto redatto insieme all'arch. Lopez nell'anno passato, per rendere la vecchia cascina momento di entrata - e quindi di incontro - tra i cittadini di Saronno e non, per l'accesso al parco, e speriamo che questo progetto possa andare avanti.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere Democratici di Sinistra)

Siamo d'accordo. Già le cose che diceva Gilardoni le condividiamo, anche perché osserviamo con fiducia il fatto che l'Assessore, quando ha illustrato la proposta, si rivolgeva di qua come se fossimo noi gli unici interlocutori, ma deve convincere tutto il Consiglio Comunale, che è un po' più grande di questo spazio.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma voi lo sapevate già.

SIG. GIORGIO DE WOLF (Assessore Assetto del Territorio)

Solo una battuta, mi rivolgevo a voi, ma solo perché l'introduzione del mio intervento è stato sul ridere, mi sono rifatto agli interventi sul Città di Saronno in cui invece si parlava di cementificare Saronno, in cui si mettono dubbi su chissà cosa succederà sulle aree dismesse, allora mi rivolgevo a voi in questi termini, ma solo per questo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Gli altri sono tranquilli.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego, passiamo alla votazione. No, Longoni.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Due domande veloci. Il Sindaco nella conferenza dei capigruppo ha detto che lì c'erano due o tre noci belli, vecchi; Sindaco, è stato a vederle queste piante? E allo stesso De Wolf chiedo: le avete viste?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io di lì sono anche passato, però francamente adesso ...

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Quelle piante lì hanno al massimo tre anni e si possono anche spostare, dopodiché va tutto bene, quello che ho visto io ...

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ne avrà visto un altro Consigliere Longoni.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Scusate, nell'area che si parla di scambio, dove viene scambiata, di noci secolari lì non ce ne sono.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Longoni, c'è anche una relazione dell'agronomo che è consulente del Comune che ha fatto una relazione su queste piante; adesso io posso essere deficiente, nel senso che non sono andato a vederlo, deficiente nel senso di mancante, tuttavia se ci sono delle relazioni anche dell'agronomo, io non ho motivo di dubitare; a meno che, nelle more, da quando è stato predisposto questo piano ad oggi, questi noci siano improvvisamente deceduti e siano stati sostituiti, io però questo non lo so, ma anche di questo dovremmo avere traccia negli uffici comunali, perché esiste un regolamento sul patrimonio arboreo, anche privato, non è possibile l'abbattimento o la sostituzione di piante senza la previa autorizzazione, forse abbiamo visto terreni diversi.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io devo dirvi 2 cose ancora. La prima è che l'indicazione della vostra delibera è "angolo via Don Luigi Volpi con via Togliatti", non è possibile perché la via Togliatti è una via parallela a via Don Luigi Volpi che è la via dall'altra parte. Se voi guardate la cartina di Saronno non è ad angolo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma ci sono le traverse vie ...

SIG. GIORGIO DE WOLF (Assessore Assetto del Territorio)

Ma è molto semplice, il PL è molto grande, son 55.000 metri cubi convenzionati, ne sono stati realizzati soltanto 15.000, quindi l'area è grande, l'indicazione del PL è su quell'angolo, in realtà il lotto in oggetto è a nord di tutto il comparto, praticamente quasi al confine col parco del Lura, quindi molto più alto dell'incrocio che forse ha visto lei.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ho problemi anch'io ad andare a far le visite a domicilio in quella zona lì, perchè non trovo mai i numeri, è un disastro.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Volevo solo sapere se avevo visto male io. In questo caso sembrerebbe che io non ho identificato, le piante che ho visto io sono delle pianticelle; io però sono convinto, siccome sono andato in Comune, ho rivisto la mappa, ho visto la lottizzazione, sono ritornato e sono convinto di non aver sbagliato, probabilmente ci sono anche dei noci, ma non sono riferiti al posto dove c'è lo scambio, è questo che voglio dire. Se ho capito che è il lotto da modificare, posso aver sbagliato, se ho sbagliato chiederò scusa, se non ho sbagliato ve lo dirò, perchè ritorneremo io e Bersani a vederlo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, possiamo passare alla votazione. Parere favorevole? Parere contrario? Astenuti? Si astiene la Lega Nord.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 gennaio 2000

DELIBERA N. 12 del 31/1/2000

OGGETTO: Proroga convenzione del parco Lura Sovracomunale
Valle del torrente fino al 31.3.2000.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona il Signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Relaziono io perché l'Assessore Gianetti è andato a casa perché non si è sentito bene. È una cosa brevissima. Nella conferenza dei Sindaci del 20 dicembre del 1999 ci si è resi conto che la costituzione del Consorzio del Parco della Valle del torrente Lura non si sarebbe potuta eseguire entro i termini previsti per motivi tecnici ed amministrativi. Si è quindi convenuto di prorogare la convenzione tuttora vigente, del Parco sovracomunale Valle del torrente del Lura sino al 31 marzo, nella certezza che entro questa data sia possibile avere l'atto costitutivo del Consorzio. È quindi un atto di proroga, direi un atto dovuto proprio per poter consentire nei tempi nuovamente previsti la costituzione del Consorzio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ritengo che si possa mettere a votazione direttamente, si parla oltretutto solo di due mesi. Parere favorevole? Parere contrario? Astenuti?

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 gennaio 2000

DELIBERA N. 13 del 31/1/2000

OGGETTO: Revoca delibera C.C. n. 97 del 3.5.1999. Gestione piattaforma raccolta differenziata di via Milano. Convenzione con Cooperativa OZANAM.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona il Signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Come già ho annunciato in un Consiglio Comunale di settembre, sono insorti dei problemi, che si sono rivelati peraltro irrisolubili, riguardo alla delibera con la quale il Consiglio Comunale - delibera numero 97 del 3 maggio del 1999 - aveva affidato la gestione della piattaforma della raccolta differenziata di via Milano tramite convenzione con la Cooperativa Ozanam. Io già allora, ancorché in termini non del tutto completi, avevo fatto rilevare questa difficoltà, difficoltà che si era rivelata allorquando alla fine di luglio, inizio del mese di agosto, l'Amministrazione appena insediatasi aveva avuto contatti con la Cooperativa Ozanam perché incominciasse questo servizio sulla base della deliberazione predetta del Consiglio Comunale. Nell'occasione si verificò che la delibera del 3 maggio del 1999 risultava essere fondata su presupposti quantitativi non conformi alla realtà, e talché la stessa Cooperativa Ozanam successivamente nel mese di agosto - anzi, precisamente in data 6 settembre 1999 - formulava un'ulteriore offerta, tenuto conto delle effettive quantità di beni da smaltire, offerta che, con aggiunta dell'IVA, comportava una spesa che diventava pressoché identica, se non superiore, a quella che era già in corso. La delibera del Consiglio Comunale del 3 maggio 1999 numero 97 è tuttora in vigore, e non essendo pervenuta comunque una rinuncia da parte della stessa Cooperativa aggiudicataria, pur avendo la stessa fatto una offerta successiva, che però giuridicamente non era in grado di modificare la deliberazione precedente che era già stata assunta con quei dati e con quei presupposti. Quindi, in carenza di una consensuale risoluzione, preso atto della oggettiva situazione, non resta che proporre al Consiglio Comunale la revoca di quella

delibera, posto che altrimenti ci troveremmo nella spiacevole, e io direi addirittura assurda situazione, di convocare l'allora assegnataria per eseguire un servizio che si è rivelato impossibile eseguire a 335 milioni oltre IVA, quando oramai ci si è resi conto che questo servizio comporterebbe un costo di almeno 800 milioni. Proponiamo quindi la revoca di questa delibera. Per maggiore informazione, e per dare dei dati anche più precisi, posso dare lettura del testo che è stato predisposto nella delibera. Nel fascicolo sono anche presenti non soltanto le copie delle lettere che sono intercorse tra l'Amministrazione e l'allora assegnataria, ma alla delibera è anche allegato un articolato parere del Segretario Generale che nell'occasione ho il piacere di comunicare è stato dal Sindaco nominato Direttore Generale al Comune di Saronno, e gli auguro pubblicamente di continuare la sua attività così proficua a favore della comunità saronnese. Dico, è allegato un lungo parere del Segretario Generale, che invitava comunque a giungere ad una definizione di questa questione, poiché la delibera di cui trattasi comunque era formalmente ancora in vigore ed esecutiva, doveva quindi essere revocata.

"Premesso che con delibera numero 56 del 3 marzo 1999 la Giunta Comunale ha risposto la revoca alla Società I.G.M. di Guanzate ora Waste Management Italia S.p.A., dell'affidamento della questione della piattaforma e relativo trasporto e smaltimento dei rifiuti, approvando altresì l'indizione di gara mediante trattativa privata da esperirsi fra Cooperative sociali; che con delibera numero 97 del 3 maggio 1999 il Consiglio Comunale (pervenute 2 offerte) approvava l'affidamento dell'attività di cui trattasi alla Cooperativa Sociale Ozanam di Saronno con un importo di aggiudicazione fissato in lire 335 milioni oltre ad IVA; rilevato che la trattativa venne esperita con un importo a base di gara di lire 340 milioni, comprendete gli oneri di gestione e relativi alla gestione della piattaforma per il conferimento dei rifiuti differenziati sul territorio, e fornitura delle attrezzature e mezzi occorrenti al servizio; il trasporto dei rifiuti gestiti in piattaforma e lo smaltimento dei rifiuti conferiti in piattaforma, importo notevolmente inferiore all'onere che il Comune annualmente sosteneva per detti servizi quantificato nell'anno 1998 in lire 828.018.957, così suddiviso: gestione piattaforma lire 70 milioni; trasporto di rifiuti gestiti in piattaforma lire 68.218.341; smaltimento dei rifiuti conferiti in piattaforma lire 689.800.616. Viste alcune note a firma del responsabile tecnico della Cooperativa Ozanam, ed in particolare quella in data 5 agosto 1999, con cui si dichiara che il dato relativo allo smaltimento degli ingombranti, che sarebbe stato fornito alla Cooperativa, non corrispondeva alla realtà, e che questo dato era stato determinante nella formulazione dell'offerta, rendendo così

necessaria una immediata revisione dei prezzi; in data 6 settembre 1999, con cui, facendo seguito alla precedente suindicata, e dopo disquisizioni in merito alla percentuale degli ingombranti conferiti, viene avanzata nuova offerta sostitutiva della precedente, portando il costo complessivo della gestione della piattaforma a lire 797 milioni oltre ad IVA". A questo aggiungo che verbalmente era stata informata l'Amministrazione che a questo costo dei 797 milioni si sarebbe dovuto aggiungere anche un maggior onere per costi di personale per circa 60 milioni, perché l'assunzione di soggetti, di personale che sarebbe provenuto dalla ex I.G.M. Waste Management eccetera, avrebbe reso necessario comunque, anche da parte della stessa Cooperativa, l'applicazione dell'ordinario contratto collettivo di lavoro, che comporta un esborso per oneri previdenziali contributivi di gran lunga maggiore rispetto a quelli che vengono pagati nei soggetti dipendenti nelle Cooperative. Quindi ci sarebbe stato un ulteriore aggravio di lire 60 milioni, oltre ai 797 milioni più IVA. "Vista la relazione in data 14 dicembre 1999 del Segretario Generale di questo Comune sull'argomento; ritenuto di conseguenza, da quanto sinteticamente sopra esposto, che gli elementi della gara svolta siano di fatto venuuti meno, ed in particolare che l'offerta per ultima pervenuta da parte della Cooperativa Ozanam, ben superiore alla precedente dell'importo posto base di gara, renda necessario procedere alla revoca dell'aggiudicazione di quanto altro alla stessa inherente e conseguente, avvalendosi del principio di autotutela della Pubblica Amministrazione; tutto ciò premesso", poi si viene alla parte dispositiva in cui in sede di autotutela si propone che l'Amministrazione per l'appunto in sede di autotutela revochi la delibera stessa.

La documentazione è allegata alla proposta di deliberazione, in particolare anche la relazione del Segretario Generale, dalla quale in termini di diritto si evince che la situazione attuale sia quella che non può non comportare la revoca di questa deliberazione. Io aggiungo, a quello che è stato scritto dal Segretario Comunale, che ci troveremo di fronte ad una anomalia giuridica di non poco conto, per questa seconda ed integrativa offerta che supera completamente la prima, perché la seconda è fondata su presupposti di fatto, reali e concreti. Indipendentemente dalla nullità o dall'annullabilità della prima deliberazione, o comunque dall'annullabilità perché fondata su un errore, la seconda offerta è la conferma palese del fatto che questo servizio non poteva essere, e nemmeno si può obiettivamente e moralmente andare a chiedere alla Cooperativa Ozanam svolgimi un servizio da oltre 800 milioni, per i 335 più IVA per i quali ti era stato affidato, sarebbe una cosa assolutamente inaudita e priva di significato. C'è da dire che qui l'iter di tutta questa procedura non è stato seguito da questa Ammini-

strazione, che peraltro, ripeto, proprio già nel mese di luglio, quasi fin dall'inizio della sua attività, aveva richiesto alla Cooperativa Ozanam di conoscere i tempi e i modi per l'inizio del servizio essendoci questa delibera. Poi, tra agosto e settembre sono venute fuori tutte le vicende quantitative che ho cercato di esprimere in maniera almeno succinta, e quindi l'epilogo, temo dovuto, è quello che comporterebbe la revoca di questa deliberazione.

Io non entro nel merito né della confusione - chiamiamola così - che ha condotto a risultati economici straordinariamente diversi, quelli di una trattativa privata a 335 milioni, e quelli di una realtà che supera gli 800. Non entro nemmeno nel merito del valore di natura sociale che avrebbe potuto e dovuto avere questa deliberazione; fatto è che, indipendentemente dalla volontà di questa Amministrazione, purtroppo questa procedura ha avuto qualche momento di leggerezza, mi si lasci dire così. Spiace, e questo trasuda, traspare anche dalla corrispondenza che è intercorsa fra la stessa Cooperativa Ozanam e l'Amministrazione, spiace che una occasione, che avrebbe avuto la sua importanza sotto l'aspetto sociale, abbia poi avuto invece un esito infausto, d'altra parte quando una qualsiasi Amministrazione pubblica si rende conto di avere posto in essere un atto che è illegittimo, perché fondato, come nella fattispecie, su errati - io dico errati - presupposti quantitativi è dovere dell'Amministrazione stessa, ecco perché si dice autotutela, si deve autotutelare rimediando all'errore che ha commesso.

Lascio quindi al Consiglio Comunale di esprimersi su questa revoca, io non nascondo un po' di amarezza perché mi è dispiaciuto vedere soprattutto la corrispondenza che è intercorsa, questo l'avevo già detto in altra occasione al Consiglio Comunale, purtroppo però a questo punto io non devo veramente quale altra soluzione possa essere suggerita al Consiglio Comunale se non questa, che peraltro è quella che ricordurrebbe sui binari della legittimità, non solo formale, una operazione amministrativa che in effetti non ha avuto l'esito che tutti avrebbero sperato potesse avere.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Premesso che voteremo a favore della revoca, mi sembra che però alcune cose debbano essere discusse. Intanto prendo atto del rammarico del Sindaco per una esperienza sociale che non è andata in porto, però ricordo che quando è stata presentata l'attuale maggioranza ha votato contro, e non credo che avesse votato contro perché intuiva che forse la questione economica non era ben fatta, ha votato contro tout-court. Quindi prendiamo atto che la sensibilità dell'allora opposizione, attuale maggioranza, è migliorata e quindi che le esperienze di convenzionamento con Cooperative Sociali

diventano una delle attenzioni della politica amministrativa in questa legislatura. Io credo che sia stato un iter pasticcato, questo mi sembra molto evidente, si tratta però di capire anche da che parte è stato pasticcato, perché se guardiamo i dati nudi e crudi dovremmo dire qui ci sono stati sicuramente degli Assessori incompetenti, ci sono stati dei tecnici, dei funzionari totalmente incapaci di fare il loro lavoro, perché hanno fatto un convenzionamento per 335 milioni su una cosa che invece ne vale 800, cioè sostanzialmente 450 milioni e passa di differenza. Però dov'è che è un po' l'inghippo? L'inghippo è che intanto agli atti ci sono solo le lettere della Ozanam, cioè, la Ozanam si convenziona con l'Amministrazione per le cifre che abbiamo detto, 335 milioni così divise: 90 milioni per la gestione della piattaforma, 120 milioni per il trasporto dei chili di rifiuti raccolti e 125 milioni per lo smaltimento finale. Evidentemente la cifra che è in discussione è lo smaltimento finale, cioè la vera differenza. Che cosa succede? La Cooperativa è convenzionata a questa cifra, dopodiché agli atti risulta che la Cooperativa dice: "signori, siccome i dati che ci avete dato erano sbagliati, rifacciamo un'altra offerta". Quello che non risulta è che cosa è successo fra il prima e il dopo, cioè, io mi aspetterei da una macchina comunale che funziona, che qualcuno scrive alla Ozanam e dice: "signori, ci siamo convenzionati in un certo modo, c'era un errore, i quantitativi sono questi, vi invitiamo - scritto a protocollo - a riformulare l'offerta". Manca quel passaggio, sembra che sia avvenuto per telefono. No? Nel senso?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Nel senso che nel mese di agosto..

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Finisco e poi mi rispondi a tutte le cose.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Nel mese di agosto i tecnici della Ozanam sono più volte venuti in Municipio, e hanno loro riformulato l'offerta, sulla base dei dati di cui sono venuti in possesso in quel momento lì. Successivamente, c'è anche questo passaggio giuridico che forse qui non è molto chiaro, questa nuova offerta che quantitativamente credo sia correttissima, fatta dalla Ozanam, ma questa nuova offerta però non può incidere su una aggiudicazione che è già intervenuta.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Questo non è, tant'è che siamo per la revoca perché questo è indiscutibile, però quello che manca è che ci sia il responsabile tecnico della gestione rifiuti che dice signori i dati tecnici sono diversi; che l'abbia detto per telefono o negli incontri è plausibile, ma non c'è scritto da nessuna parte. Tant'è che se uno arriva da un altro paese e guarda gli atti dice questi della Ozanam sono pazzi, perché prima hanno ricevuto un appalto per 335 milioni, poi spontaneamente - perché non risulta niente agli atti - dicono 800 milioni.

SIG. PIERLUIGI CASTALDI (Assessore Salvaguardia Ambiente)

Forse sono in grado di rispondere io a questa domanda. Al momento in cui io mi sono insediato in questa materia, diciamo che mi sono accorto di questa differenza che c'era e andando in profondità sono venute fuori anche le motivazioni. Al che io mi sono incontrato con il dottor Vinci della Ozanam e ho manifestato le mie perplessità, e gli ho detto molto chiaramente che per quanto ci riguardava non c'erano i presupposti per andare avanti per questa strada, per questa offerta qui.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Per 335 milioni.

SIG. PIERLUIGI CASTALDI (Assessore Salvaguardia Ambiente)

Esatto. Lui ha voluto fare un'offerta, non è stata su richiesta nostra, perché lui ha detto "lei ci lasci la libertà di rifare un'offerta". Io vi lascio tutte le possibilità, perché se voi ci volete scrivere una lettera voi la potete sempre scrivere, non su nostra richiesta perché per quanto ci riguarda qua non ci sono i presupposti per andare avanti. E così ci è arrivata la seconda proposta, però non su nostra richiesta.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Ho capito. Resta comunque una procedura anomala.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non è anomala, perché c'è stata un'altra mia lettera, questa firmata da me, a metà settembre, in cui, vista la nuova proposta pervenuta spontaneamente, abbiamo detto prendiamo atto della vostra possibilità.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Peccato che torni indietro un momento. Allora, un Comune aggiudica 335 milioni la gestione di un servizio; allora il Comune dovrebbe chiamare la Cooperativa e dire signori, prego, lavorate, normalmente io ho aggiudicato...

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ho capito, ma quando ti rendi conto sarebbe stato beffardo.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Fammi finire. Sarà tutto beffardo, però poi la cosa bisogna capire come va a finire. Allora, io aggiudico un servizio per la cifra di 335 milioni, sostanzialmente potrei dire fatti loro. Aspetta un attimo, fammi finire, sto facendo un paradosso per cercare di farti capire dove voglio arrivare. Come Ente locale non è che io sono tenuto, cioè, facciamo finta che io appalto altre cose, non è che io appalto i pullman, uno mi fa un'offerta bassa e poi dico scusi, a noi non ci piace rubare, facci un'altra offerta. Non funziona così, se uno fa l'offerta al massimo ribasso, per esempio, si piglia la parte e sono fatti suoi sostanzialmente garantire il servizio. Allora, normalmente dovremmo comportarci così - non in una maniera così cinica - ma diciamo come rapporto contrattuale. Avviene che l'Amministrazione rileva che i dati sono diversi e non comunica per scritto questa cosa, per cui risulta agli atti che la Cooperativa che prima prende 335 milioni, si sveglia e dice "signori, per quel servizio lì vogliamo 800 milioni", e l'Amministrazione dice "no, questa offerta è impossibile, arrivederci buon giorno". Allora, a parte che discuteremmo le capacità di marketing del dottor Vinci della Cooperativa, perché così mi sembra che non ha funzionato nulla, ma quello che manca è: i dati che erano stati forniti male sui quantitativi di inerti e ingombranti, e lì ci potremmo discutere 4 giorni e credo che non ci troveremmo ancora d'accordo, ma questo è secondario, quei dati lì, chi li ha comunicati alla Cooperativa?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Quali, i primi o secondi? Quelli veri o quelli non veri?

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

I primi erano dentro nella convenzione, i secondi, quelli cosiddetti veri sono comunicati per scritto o per telefono o per chiacchierata? Perché se non sono scritti...

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Già leggendo le lettere della Cooperativa Ozanam Consigliere Bersani, si vede che questi non li hanno avuti comunicati per telefono, perché si sono presentati anche più volte, questa è la tabella che è stata loro data.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Scusa Sindaco, se non gli hanno avuti per telefono, ci deve essere un foglio protocollato, perché tutta la posta in uscita dal Comune deve essere protocollata.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Quando l'Assessore Castaldi, insediatosi, disse dobbiamo dare corso a questa deliberazione, peraltro assunta proprio alla fine del precedente Consiglio Comunale, ma questo è un altro paio di maniche, lui stesso non riusciva a capire il perché di un affidamento ad un prezzo così basso. Allora siamo andati a richiedere...

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Poi ci arriviamo su questa cosa. Scusa, rispondimi a questo quadretto paradossale. Allora, io faccio dietrologia, permetto, faccio dietrologia, quindi non prendete alla lettera, facciamo finta che l'Ozanam ottiene la gestione di un servizio, l'I.G.M. fa pressioni - sto facendo un paradosso - perché quel servizio lo vuole ancora. Qualche funzionario per storici rapporti con l'I.G.M. telefona alla Ozanam e dice guardate che i quantitativi su cui avete misurato l'offerta non sono quelli, sono altri, quindi gli ridovete fare un'altra offerta, e gli dà dei quantitativi che sono discutibili, forse veri, forse falsi. La Ozanam rifà l'offerta, cade l'appalto. Allora, io non dico che è andata così, ma dimostratemi che questa cosa qui è dietrologia.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma non è andata così perché le informazioni la Ozanam le ha avute dall'allora Consigliere incaricato Castaldi, che non è il funzionario che aveva i rapporti dietrologicamente con chissà chi, e li ha avuti di là nell'ufficio. Li ho avuti anch'io, perché quando a me è stato detto, perché non capivamo, a dir la verità all'inizio noi avevamo capito l'incontrario, e cioè che un servizio da 335 milioni fosse arrivato a 800, ed eravamo letteralmente sbalorditi, guardate che siamo nei primi giorno dopo l'8 di luglio, quando l'Amministrazione si è formalmente insediata, e a me sembrava una cosa fuori dal mondo. Quando poi mi si è detto "ma veramente è l'incontrario" allora lì io ho cominciato a non capire più niente del tutto, perché mi sembrava sbalorditivo; io personalmente ho convocato i funzionari dell'ufficio ecologia, per chiedere loro di spiegarmi che cosa fossero questi dati, perché io non capivo. Insomma, era la prima volta che mi mettevo mano, sono anche notoriamente tardo per cui per capire queste cose, e mi son sentito dire da questi funzionari - e questo l'ho detto al Consiglio Comunale di settembre - che anche loro era la prima volta che vedevano questi conti; e io dico ma, scusate, io vorrei sapere quanto costa questo servizio, e allora hanno fatto il conteggio di quella che era il costo del servizio nell'anno 1998, ovviamente non erano in grado di farlo definitivo per il 1999, perché eravamo a metà anno, eravamo nel mese di luglio. Sulla base di questi conteggi, che il Consigliere incaricato ha presentato a quelli che si sono qualificati come responsabili tecnici della Cooperativa Ozanam, questi hanno ritenuto di fare un'altra offerta. A me pare che questo è un iter che è anche logico, perché è evidente, si dice hanno avuto l'assegnazione a 335 milioni, peggio per loro. Lo dicevi paradossalmente, ma io non lo voglio dire nemmeno paradossalmente perché sarebbe stato assurdo. Certamente sulla base di quella delibera noi avremmo potuto pretendere che incominciasero il servizio al primo di agosto o al primo di settembre a 335 milioni, ma io mi sarei sentito non solo un pazzo, ma un malfattore a pretendere una cosa che sapevo non essere possibile, perché, ormai mi avevano spiegato come i dati portavano a conclusioni numeriche completamente diverse. Tant'è vero che la prima lettera a seguito del primo o del secondo colloquio avuto con l'Ingegner Castaldi la Cooperativa Ozanam l'ha scritta per lamentarsi di essere stata presa in giro per una anno e mezzo - parole testuali - e fino a lì poteva essere solo e soltanto la lamentela. Successivamente però l'offerta è stata fatta da loro spontaneamente; l'Assessore Castaldi ha già detto che davanti a tanto lui aveva

già anticipato che non avremmo potuto proseguire su quella strada.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Questo sì, però, anche per il futuro, io oggi parlavo con il dirigente Stevenazzi, e lui mi diceva che sta facendo un po' un'indagine su quali possono essere i reali costi della gestione della piattaforma, perché comunque l'attuale gestione I.G.M. è fatta al massimo costo, cioè col vecchio appalto, è calcolato come se il servizio piattaforma ci costasse al massimo di sconto.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma queste sono informazioni che io apprendo dal Consigliere. Chiederemo domani all'architetto Stevenazzi.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Però, mi faccia finire, domani verifica con l'architetto Stevenazzi. Lui mi ha detto che anche solo in un mese e mezzo di studio, perfino la stessa I.G.M., e questo lo dice anche l'Assessore precedente, dice che sulla gestione della piattaforma è ipotizzabile un immediato risparmio attorno ai 200-250 milioni. Cosa vuol dire questa cosa? Vuol dire che sicuramente 335 milioni era troppo basso, ma sicuramente anche 700-800 è alto, allora forse, quello è l'invito che faccio io, anche la questione ingombranti, inerti e compagnia bella, forse va un po' rivista, perché il mercato dei rifiuti è molto fluttuante.

Faccio un ultimo esempio. Lo smaltimento alla Eco Nord, cioè in discarica, ci costa 350 lire al chilo. La Solarese, che non ha l'iscrizione all'Albo e quindi non può raccogliere, lavora per 80 lire.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Però non è iscritta all'Albo.

SIG. BERSANI MARCO(Consigliere Una Città per Tutti)

Sì, ho capito ma il giorno che è iscritta all'Albo lavora per 80 lire. Allora, cosa vuol dire questo? Vuol dire che forse l'ipotesi di risparmiare anche 300 o 400 milioni sulla gestione piattaforma non è un'ipotesi incredibile, è un'ipotesi credibile. Allora arrivo alla fine per dire che cosa? Se davvero all'Amministrazione interessa favorire un progetto sociale e di risparmiare, stante lo studio che sta facendo l'architetto Stevenazzi che si concluderà in non so quan-

to tempo, la ricerca per capire, forse è riproponibile in futuro un nuovo convenzionamento con prezzi reali che probabilmente si attestano né ai 335 milioni, ma neanche agli 800, probabilmente, realisticamente saranno intorno ai 450-500 milioni, che rimangono un enorme risparmio per l'Amministrazione e permettono al progetto sociale di cui sopra di poter ripartire, presupposte le capacità organizzative della Ozanam.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Su questo ci penseremo quando il problema sarà affrontato definitivamente. Nulla esclude che se anche dovesse tutto pervenire alla Saronno Servizi, la Saronno Servizi possa anche utilizzare forme di Cooperative come queste per l'esecuzione parziale del servizio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa Bersani, io ti ho lasciato parlare, però guarda che comprese anche le interruzioni, cioè togliendo le interruzioni, sei andato avanti per 15 minuti. Siamo stati estremamente alti, calcolando il tempo reale di parola di Bersani sono 15 minuti esatti. Prego.

SIG. PIERLUIGI CASTALDI (Assessore Salvaguardia Ambiente)

A me mi sembra che su questa materia veramente ci sia una gran confusione, una gran confusione proprio perché si fanno delle considerazioni su dei dati sbagliati, su delle illusioni o su mezzi discorsi. La situazione è questa qui: la prima l'ha già detta il Sindaco ma la voglio ripetere anche io. L'ufficio tecnico, che si interessa dei rifiuti, era perfettamente a conoscenza dei dati tecnici da fornire alla Ozanam e alle altre due Cooperative per fare l'offerta, soltanto non è stato minimamente consultato dall'Amministrazione precedente. L'Amministrazione precedente non ha consultato l'ufficio tecnico perché l'ufficio tecnico quei dati li ha sempre avuti e conosciuti. Poi, il secondo punto è questo qui: io non credo che l'architetto Stevenazzi abbia detto una cosa a quel modo lì, non lo voglio credere, per un motivo molto semplice, perchè lo smaltimento dei rifiuti della piattaforma non è dato su un contratto che si piazza noi, e pertanto il risparmio che si è ottenuto è veramente molto forte, in particolare rispetto all'Amministrazione precedente, cioè lo smaltimento che si è ottenuto per gli ingombranti oggi è di 200 lire al kg.; io la sfido a trovare sul mercato un prezzo inferiore a questo qua.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

I dati che mi ha dato Stevenazzi sul fatto che la gestione della piattaforma da parte dell'I.G.M. era al massimo del costo non è sul rinnovo che avete fatto, è sul contratto precedente, cioè sul contratto precedente la gestione della piattaforma costava moltissimo; che poi voi col rinnovo avete ottenuto dei prezzi migliori non è in discussione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa Bersani, per cortesia, facciamo la cosa con un pochino d'ordine. L'Assessore finisce di rispondere poi avrai 3 minuti di replica. Grazie. Perché altrimenti sono già le 12.10 e sono già 26 minuti che si va avanti con questa cosa, con un dibattito a due. Grazie.

SIG. PIERLUIGI CASTALDI (Assessore Salvaguardia Ambiente)

Io direi che il mio intervento si può considerare anche a questo punto abbastanza chiuso. Tuttavia vorrei andare a precisare ancora le considerazioni che io ho fatto nell'intervento precedente, che sono queste. Tutto quello che poi è seguito a quella prima offerta da 335 milioni fatta dalla Ozanam, non è stato fatto su nostra richiesta e su nostra volontà, perché da parte nostra quel contratto era già morto, perché non c'erano i presupposti per portarlo avanti. Che poi ci sono stati dei bracci di ferro, delle ulteriori offerte, per cercare di rientrare, come sempre si fa nel mercato, questo è un altro discorso, ma noi non abbiamo richiesto niente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Le posso concedere ancora 3 minuti.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Leggo la lettera che ha scritto la Ozanam che è del 6 settembre 1999. Dice: "Dopo la nostra lettera del 5.8.99, siamo stati informati che un dato estremamente significativo a noi fornito in precedenza, la percentuale di ingombranti sul totale degli inertii, non corrispondeva alla realtà". Allora, qualcuno li ha chiamati e gli ha detto signori, i dati sui quali è stato fatto l'appalto non sono quelli, sono diversi..

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sono stati chiamati per farsi sentir dire "quando è incominciato il servizio?" In quell'occasione gli si è dato i dati e loro si sono resi conto che non corrispondevano a quelli che avevano avuto prima, questo è quanto. Anche perché, proseguiamo la lettura di questa lettera, nel secondo paragrafo si dice "siamo profondamente stupiti e seccati che un simile equivoco abbia potuto protrarsi per oltre un anno e mezzo; pensiamo inoltre che un dato di tal genere sia assolutamente anomalo tale da invalidare..."

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Allora il nuovo dato viene considerato dalla Cooperativa Ozanam assolutamente anomalo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma la Ozanam fa offerta di 797 milioni e ti dice anche che vorrebbe un contributo per pagare i 60 milioni dei tre dipendenti che deve assumere per integrare il sistema.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

La Ozanam sta dicendo che il dato che gli viene fornito in seconda battuta, cioè il nuovo dato ...

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Lo dicono loro che è anomalo!

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Purtroppo dice che è assolutamente anomalo tale da costringerli a rivedere l'offerta, allora quel dato lì è reale o è anomalo?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma è chiaro, quando a uno gli dici di rifare una cosa da cento e poi dopo gli dici guarda che la cosa non era da cento, ma era da quattrocento, per lui altro è che anomalo questo dato, penso! Adesso qui stiamo facendo le disquisizioni e l'esegesi delle fonti, la realtà è una sola, che questo servizio a 335 milioni non erano in grado di farlo, e quei dati non li abbiamo dati noi, la delibera che chiediamo di revocare è del 3 maggio 1999, mancavano pochi giorni alla scadenza del precedente Consiglio Comunale; diciamo che è

stato un errore di valutazione dovuto alla fretta, perché scadeva il Consiglio Comunale, io mi accontento di dire così. Peraltro però l'espressione che "siamo stupiti e seccati per essere stati presi in giro un anno e mezzo", quella espressione non è di certo riferita a questa Amministrazione, perché la trattativa fatta prima, i dati chi li ha dati prima? Tutto quello che poi si è completato in questa gara, non voglio parlare di anomalie perché una gara con 2 concorrenti insomma, va bene tutto, basta che ci sia la pluralità, ce ne sono due, la pluralità c'è, due è il doppio di uno e quindi siamo già plurali, mentre uno è singolare. Tutto quello che è accaduto prima noi non lo sappiamo, io so solo e soltanto che per quanto mi concerne - e non ho motivo di dubitarne - le persone dell'ufficio preposto, a mia precisa richiesta nel mese di luglio "ma ditemi insomma come sono questi dati", perché io non capivo più niente, mi hanno risposto "questi dati noi li abbiamo sempre avuti, ma in tutta questa trattativa", non è giusto parlare di trattativa, "in tutto questo lungo iter amministrativo - un anno e mezzo - questo ufficio non è mai stato interessato".

Allora, delle due l'una, o mi hanno detto delle sciocchezze, ma non capirei per quale motivo, delle sciocchezze coloro i quali mi hanno riferito queste cose, o se no non lo so; dall'altra parte, che magari qualche riunione, qualche Commissione precedentemente si riunisse senza gli esponenti della maggioranza, non era poi una grande novità, come si era visto poi per il problema della casa, non è vero, tanto che poi era finito sui giornali. Adesso non trasformiamo in una insensibilità di questa Amministrazione un pasticcio, perché mi fermo sempre, e mi limito a dire che è un pasticcio, che proviene da altra Amministrazione; io considero assolutamente immorale che in questo momento si possa addirittura dire "benissimo, venite a firmare il contratto per 335 milioni", pur sapendo che il costo è molto molto di più, perché se anche con un miglioramento del servizio o delle condizioni, che è stato ottenuto adesso tramite la proroga temporanea con la Waste Management si fosse ridotto da 800 milioni a 600, o anche a 500, i 335 sono sempre incomparabilmente di meno. E siccome non credo che nessuno - e meno la Cooperativa Sociale - possa regalare, perché ha bisogno, ha bisogno veramente, allora l'anomalia c'è. E il dato è anomalo non perché l'ha fornito questa Amministrazione, ma l'anomalia sta in chi ha condotto ad una trattativa che si è conclusa a 335 milioni, pur sapendo - o colpevolmente ignorando - che i dati erano ben diversi. Io non credo di avere altro da aggiungere, ripeto e ribadisco, sono dispiaciuto io per primo per questa situazione, perché se è vero - come è vero - che già alla metà di luglio insediatasi l'Amministrazione all'8 di luglio, si era andati a chiedere alla Cooperativa Ozanam "quando incominciate il servizio?",

addirittura in un primo momento ci avevano detto che avevano bisogno - prima di conoscere i dati - di ancora un po' di tempo, probabilmente il primo di ottobre, avevamo in quel momento pensato di prorogare, prima ancora di fare tutto il resto che ha condotto alla proroga temporanea del contratto generale con la I.G.M., più facile che Waste Management, avevamo pensato comunque di prorogare quello della I.G.M. fino al 30 settembre del 2000 proprio perché ci fosse coincidenza di scadenza, il livellamento delle date di scadenza. Questa era la disposizione che avevamo, anche perché c'era un atto che per noi in quel momento non solo era perfetto, era stato approvato, e doveva essere quindi eseguito. Quello che poi è accaduto, ripeto, a me dispiace, io non escludo che se le nostre intenzioni - di cui abbiamo parlato lungamente anche prima - fra le tante cose che si vorrebbe faccia la Saronno Servizi, se tra queste per la Saronno Servizi ci sarà anche la gestione di tutta la raccolta dei rifiuti, non escludo che si possa dire alla Saronno Servizi alcuni servizi potrebbero essere svolti dalla Saronno Servizi tramite anche le Cooperative Sociali, io questo non lo escludo, però adesso non lo posso dire, perché siamo veramente in una fase talmente prematura; però signori, questa delibera, mi dispiace, è un pasticcio. Se soltanto ci fosse stata la possibilità di una risoluzione consensuale nemmeno saremmo venuti a discutere, e vi chiedo di perdonarmi se adesso sono anche un po' non dico esagitato, ma accalorato, perché mi rendo conto che comunque è una cosa fastidiosa, ma fastidiosa più che per la mia Amministrazione, più che per la precedente Amministrazione, è fastidiosa, ma non è giusto l'aggettivo fastidioso, non è molto positiva per una Cooperativa come la Cooperativa Ozanam che comunque gode di ottima e meritata fama per quello che ha fatto e che sta ancora facendo. In fondo, in questa vicenda, quando loro dicono "siamo stupiti e seccati per essere stati presi in giro", nei loro panni io sarei altro che stupito e seccato, perché in fondo hanno dovuto fare degli studi, si sono dovuti iscrivere all'Albo Regionale degli Smaltitori, hanno dovuto rilasciare delle fideiussioni, si erano preparati a tutto, per poi avere che cosa in mano? Un pugno di mosche, ma neanche di mosche, perché le mosche dovrebbero finire in discarica.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Non si capisce perché ti arrabbi.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Mi arrabbio, ma lo so che votate a favore, perché è un atto dovuto, e ripeto, ringraziamo il cielo.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Non si può parlare?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Perché non si può parlare? Hai parlato tu 18 minuti, io ho ne ho parlati di meno, una-tantum ho parlato di meno io.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alla votazione signori, considerata l'ora tarda. Dichiarazione di voto. Farinelli per cortesia, ne parliamo dopo, la ringrazio molto.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Dichiarazione solo di voto semplicemente per dire che votiamo a favore della revoca, e il tentativo stasera era solo di capire meglio, solo che il Sindaco si infervora su tutto e quindi diventa impossibile capire insieme, vorrà dire che ognuno dovrà capire per i fatti suoi.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

È il Sindaco che si infervora? Diciamo che è meglio stendere un velo pietoso sugli infervoramenti del Sindaco.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Giancarlo Busnelli, ha 8 minuti se vuole.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

No, ma anche meno, me ne bastano anche meno. Io devo dire che sono rimasto veramente sconcertato nei giorni scorsi quando ho avuto questo pacchetto da leggere, questi documenti su cui potermi documentare per fare un pochino di chiazzetta. La prima cosa che è stata da me messa in risalto è stata questa, io penso: possibile che nessuno dell'Amministrazione precedente, nel momento in cui è stata avanzata un'offerta di 335 milioni per l'effettuazione di smaltimento, lavori diversi eccetera, che una Società l'anno precedente - la I.G.M. - per lo svolgimento di questi lavori una società nel '98, l'I.G.M. aveva sostenuto oneri per 828 milioni. Io quello che mi chiedo è questo, possibile che a nessuno di coloro che hanno votato a favore di questa delibera si sia chiesto come mai una Cooperativa sociale poteva presentare un'offerta al ribasso rispetto agli 828 milioni,

qui si parla di quasi 500 milioni, di mezzo miliardo, non sono bazzecole, anche perché prima, quando abbiamo parlato relativamente all'affidamento alla Cooperativa Ginestra dei lavori sul verde eccetera - non mi dilungo su quello che è stato fatto - addirittura il costo di questo servizio, svolto da questa Cooperativa Sociale è di gran lunga superiore a quello che un'altra Società aveva offerto, quindi avrebbe sostenuto. Qui veramente io non riesco a capire cosa sia potuto succedere.

Lui ha ironizzato certamente quando ha detto l'Amministrazione di adesso avrebbe potuto dire voi avete fatto questa offerta adesso dovete fare questo lavoro, lo dovete fare e buonanotte, mi sarebbe piaciuto sapere quale sarebbe stata la reazione di Bersani se una cosa del genere l'avessi detto io della Lega Nord per l'Indipendenza della Padania. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non ha annunciato il voto o non era una dichiarazione di voto?

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Non era una dichiarazione di voto.

SIG. PIERLUIGI CASTALDI (Assessore Salvaguardia Ambiente)

Mi permetti di rispondere? Il ribasso fatto dalla Cooperativa Ozanam non è stato da 800 milioni a 335, è stato da 340 a 335, perché la Giunta precedente aveva valutato questo lavoro da 340 milioni, è stata la Giunta che ha valutato - lo ripeto - questo lavoro 340 milioni. Ho qui la delibera della Giunta se la vuol vedere, e l'Ozanam è scesa a 335, come succede sempre. Questo per la verità.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Vuol dire che ha dichiarato il falso la Giunta?

SIG. PIERLUIGI CASTALDI (Assessore Salvaguardia Ambiente)

Vuol dire che la Giunta ha lavorato male.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Se quel lavoro lì, comunica una Società che fa l'appalto, che quel lavoro lì è da 345 milioni, e sapeva che ne aveva spesi 800, insomma c'è qualche cosa che non funziona qui.

SIG. PIERLUIGI CASTALDI (Assessore Salvaguardia Ambiente)

Io questo lo chiederei alla Giunta precedente, però, non a questa per favore.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alla votazione signori? Bene, per parere favorevole alla revoca? Parere contrario? Astenuti? Nessuno. Bisogna votare per l'immediata eseguibilità. Parere favorevole all'immediata eseguibilità? Parere contrario? Astenuti? Ultimo punto.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 gennaio 2000

DELIBERA N. 14 del 31/1/2000

Oggetto: Comunicazioni di deliberazioni adottate dalla Giunta Comunale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Si tratta di 2 deliberazioni, la numero 319 del 30.11.99 ai sensi dell'articolo 8 della legge 77.95 e l'articolo 25 del regolamento di contabilità. La prima è la delibera di prelievo dal fondo di riserva ordinario per le spese economali di 24 milioni, e un prelievo dal fondo di riserva di lire 83 milioni, delibera 343 21.12.99.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Comunico semplicemente, che come già peraltro detto alla conferenza dei capigruppo, ma lo dico a tutti i Consiglieri Comunali che sono ancora presenti, la prossima seduta si terrà sabato 12 febbraio alle ore 15.30. L'unico argomento all'ordine del giorno è il bilancio con i suoi allegati. Prego di essere presenti perché è l'atto fondamentale della vita amministrativa e del Consiglio Comunale. La scelta inconsueta del sabato pomeriggio è dovuta al fatto che dovremmo avere un pomeriggio intero per poter discutere dei circa 100 miliardi della nostra città nel bilancio di quest'anno. Buona notte.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Buona notte a tutti.